PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

# IL PICCOLO



Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 9 Maggio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9977

***Il presente numero consta di 8 pagine.***

## Il filo della politica

Che un **nuovo ministero turco** dovesse succedere ad nuovo Sultano, era facile prevederlo. Tewfik pascià, l'uomo cui si era rivolto Abdul Hamid nell'ora estrema del suo regno, aveva il punto d'origine d'essere stato l'ultimo personaggio di fiducia del Padiscià decaduto: gli instauratori di Maometto V lo lasciarono al ministero come avrebbero potuto impiccarlo: ma egli era il primo probabilmente a comprendere di essere un mobile provvisorio e un ministro senza autorità. Per non attirarsi le ire dei suoi nuovi padroni, lasciava fare quello che si volesse. E molte cose si facevano in verità: nell'Armenia macelli di cristiani, a Costantinopoli impiccagioni sovra impiccagioni, nell'Albania moti sediziosi contro il nuovo Governo. Si faceva, è vero, anche il Selamlik di Maometto V e si preparava l'investitura solenne del nuovo sultano: ma pare che cotesto brav'uomo non si sentisse troppo soddisfatto di far da comparsa in cerimonie tanto pompose, mentre in tutto il suo impero fermentava un'anarchia più o meno rossa di sangue e mal contenuta dalla dittatura militare di Mahmut Scefket. Tewfik ebbe adunque il benservito: si tornò a Hilmi pascià, il più intelligente dei funzionari ottomani e forse l'unico uomo politico nel quale possano riporre ferma speranza i Giovani turchi. Hilmi compose abbastanza rapidamente un ministero liberale, chiamandovi una filza di pascià i cui nomi suonano ancora alquanto insignificanti all'orecchio europeo. Alcuni di essi appartengono al Parlamento, ciò che dà al ministero Hilmi un carattere di Governo semi-parlamentare; e sarebbe anzi idea dei Giovani turchi di parlamentarizzare il Governo completamente, nel qual caso la presidenza sarebbe assunta dall'attuale ministro degli interni Ferid pascià.

Ma prima spetta a Hilmi il ricomporre le sparse membra dell'impero turco disarticolate dall'anarchia: e sopratutto intervenire nell'Asia Minore, dove regnano la scimitarra e il fucile e d'onde non pervengono notizie se non per annunziare scene di terrore e massacri. Il Governo d'Abdul Hamid lascia la sua eredità: una eredità tanto spaventosa da costringere ad imbavagliare tutta la stampa di Costantinopoli, perchè questa non abbia a pubblicare telegrammi troppo cruenti e a far nascere le vendette del sangue col sangue.

*

Poche volte una presentazione di conti crebbe a proporzioni d'avvenimento straordinario come **il nuovo bilancio inglese**, che i liberali chiamano «il grande bilancio» e i conservatori «il bilancio pazzo». E' l'atto d'audacia col quale il giovane cancelliere dello scacchiere Lloyd-George inaugura la musica dell'avvenire del partito liberale. Il partito, tutti lo sanno, versava in cattive acque. L'Inghilterra pure. Il primo, dopo le sue leggi sull'istruzione e le sue leggi sugli alcoolici, subiva una serie regolare di bocciature parlamentari dinanzi alla Camera dei Lordi e di bocciature elettorali dinanzi al paese. Quanto all'Inghilterra, le sue finanze sanguinavano per un deficit che si computava a 13 milioni di sterline e che era in realtà di 16. E bisognava costruire le «Dreadnoughts»; perchè la Germania ne costruiva, perchè l'Austria-Ungheria ne costruiva, perchè tutti ne costruivano. Dove trovare il denaro, per il «deficit» e per le «Dreadnoughts»? Evidentemente, in un buon sistema di dazi affermavano trionfanti i conservatori, sventolando dinanzi al popolo il programma protezionistico di Chamberlain.

Ma ecco Lloyd-George presenta il suo bilancio: e la situazione cambia; la popolarità che il partito liberale aveva perduto è riguadagnata in un giorno al partito liberale. Giacchè Lloyd-George ha trovato in Inghilterra, e senza ricorrere a dazi, la materia tassabile per colmare il suo «deficit» di 16 milioni: e l'ha trovata nel colpire le maggiori rendite, nel gravar la mano sulle successioni, nel caricare d'imposte le automobili di lusso in modo che esse sopperiscano ampiamente alle spese per le strade, nell'inacerbire le esazioni del fisco sulle entrate annue superiori alle 5000 sterline, nell'irretire in nuove imposizioni le aree fabbricabili e i possessi minerari, nel suggere insomma dalla popolazione più ricca del paese il denaro necessario; mentre la generalità dei consumatori non è colpita che da piccole sovrimposte «moralizzatrici» sul tabacco greggio e sugli spiriti. Dunque, un programma finanziario radicale e democratico, che fa trasecolare i conservatori, ma nel tempo stesso li sconcerta e li confonde; che pare ardito ed esuberante ai vecchi gruppi del partito liberale, ma nel tempo stesso li persuade che andando con Lloyd George si va verso la popolarità e verso le vittorie nelle future elezioni, mentre attraversando la sua strada si abbandona il campo al partito conservatore, al protezionismo di domani e al radicalismo di posdomani.

Lloyd-George ha messo al muro un po' tutti: ed anche, fino ad un certo punto, i partigiani degli armamenti smisurati. Infatti è tra i punti salienti del suo discorso quello nel quale egli ribatte agli invocatori d'un numero pazzesco di «Dreadnoughts» che le corazzate inglesi si faranno contro le flotte reali, finchè ve ne sarà bisogno, ma non contro le flotte-fantasmi segnate sulla carta e predicate per impressionare l'opinione pubblica.

*

Due domande si potrebbero rivolgere ad un profeta, se ve ne fossero ancora al mondo: come finirà la rivoluzione dei funzionari della Repubblica francese contro lo Stato, e come si risolverà **la crisi ungherese.** Questa conta ormai dodici giorni: per una crisi, è già un'età. Il ministero di coalizione aveva sulla coscienza un peccato: il suo lambiccatissimo progetto di riforma elettorale; cercava di far perdonare questo peccato con l'insistere sopra un'idealità nazionale: la Banca indipendente. Non se ne voleva sapere a Vienna nel gennaio, e si era persuasa l'Ungheria a contentarsi di una Banca di cartello; ma quando l'Ungheria accennò a contentarsi della Banca di cartello, i circoli viennesi posero una specie di «veto» anche a questa. Il ministero Wekerle non poteva far valere le ricevute promesse, poichè anch'eesso nel 1906 aveva dato promessa al monarca di far votare anzitutto un progetto di riforma elettorale che avesse il suffragio universale a suo fondamento: il progetto non era stato votato e non includeva il suffragio universale; e il ministero Wekerle, al primo urto con Vienna, si ritirò.

Fino all'anno scorso, quando sembrava che ormai si desse mano libera al partito dell'indipendenza, il designato successore di Wekerle era Kossuth, il quale avrebbe portato al potere tutto il bavaglio delle aspirazioni ungheresi. Ma dopo il successo della politica imperialista di Aehrenthal, sembrano rinate nei circoli di Vienna le tendenze centraliste: e volentieri si ritoglierebbe all'Ungheria quella fisonomia autonoma che le si è largamente concessa negli ultimi anni e la si rimetterebbe nelle docili mani del partito del 1867. Giova a ciò il dissidio fra i capi del partito della coalizione: il conte Andrassy, poco contento della soffocazione del suo progetto di riforma elettorale, non accenna a riavvicinarsi ai suoi antichi amici Tisza e Szell; il conte Apponyi, tepido partigiano della Banca indipendente, abbozza anche lui un'evoluzione: gli sforzi di Francesco Kossuth per tenere uniti i partiti nazionali che finora ebbero il potere e per sfruttare la necessità in cui si troveranno i circoli viennesi di chiedere nuovi crediti per armamenti, sono controbilanciati da una specie di ricomposizione del partito del 1867. Avrà più forza chi avrà più tenacità; si spera a Vienna che si stanchi il partito dell'indipendenza, a Budapest che si stanchino i segreti desideri dei circoli viennesi: e ciò si esprime con la vieta profezia che la crisi sarà lunga e difficile.

## La situazione a Costantinopoli

### Diffidenze e sospetti da ogni parte

COSTANTINOPOLI 8 (N). Grazie ai rigori dello stato d'assedio la calma è sempre completa, ma nel pubblico regna nervosità. Ogni piccolo incidente desta apprensione. Oggi il generalissimo Scefket pascià e il maggiore Enver bey si recarono a Scutari e tennero discorsi alle truppe acquartierate nella caserma Selimiè, e subito si sparse la voce che quei soldati si erano ammutinati, voce che più tardi risultò infondata. Gli alti circoli dell'esercito macedone diffidano pure sempre della popolazione e presero perciò vaste misure di precauzione per la cerimonia dell'investitura, che si terrà lunedì secondo il programma annunciato. Anche le misure contro la stampa sono ora più severe.

Nei circoli di Pera si è dell'opinione che l'attuale situazione non potrà durare a lungo. L'«epurazione» ora intrapresa dall'esercito macedone, se sarà troppo radicale, fomenterà nuovi malcontenti e nuove ire ed avrà tosto o tardi per conseguenza altri tentativi reazionari. Queste opinioni sono condivise anche da una parte delle più autorevoli personalità del comitato giovane turco, fra cui in prima linea da Ahmed Riza, il quale tende con tutte le sue forze e calmare gli animi dei suoi aderenti, parecchi dei quali lo accusano perciò sempre più apertamente di mire conservatrici.

Oggi la Porta smentisce la notizia dell'accettazione del portafoglio della giustizia da parte di Hakki bey, sicchè questo portafoglio non è ancora occupato.

La Camera ha terminato la discussione della legge sulle riunioni. Su proposta del ministro degli esteri Rifaat fu posto all'ordine del giorno della seduta di mercoledì il protocollo dell'intesa con la Bulgaria.

## IL CONVEGNO DI BRINDISI E LA TRIPLICE

LONDRA 8 (N). Il corrispondente romano del «Globe» manda al suo giornale un'intervista avuta con un ragguardevole uomo di Stato italiano, il quale disse che l'imminente incontro fra l'imperatore Guglielmo e il re Vittorio ha grande importanza. Dipenderà dall'atteggiamento della Germania e dell'Austria verso la terza alleata se l'Italia rimarrà o no nella Triplice. In particolare si dovrà addivenire a un'intesa con l'Austria-Ungheria. I rapporti fra l'Austria e l'Italia sono già da lungo tempo poco sinceri. L'Italia è pronta ad offrire all'Austria migliori garanzie nei rapporti amichevoli fra i due Stati, ma l'Austria dovrebbe smettere le sue diffidenze. L'aumento della flotta austriaca è un fatto di grande importanza per l'Italia, la quale non può rispondere che con misure analoghe. Una reciproca intesa invece gioverebbe a rendere superflui armamenti eccessivi.

Anche in Inghilterra il convegno di Brindisi desta molto interesse. Si suppone che Guglielmo lo abbia a bella posta ritardato per incontrarsi col re Vittorio dopo la visita del re Edoardo.

## La visita degli imperiali di Germania a Vienna

### Il programma ufficiale

VIENNA 8 (B). Il programma per la visita della coppia imperiale germanica è stabilito ora in tutti i particolari. Gli imperiali partiranno il 13 corr. da Pola con un treno di Corte prussiano. I seguiti d'onore assegnati agli imperiali andranno loro incontro sino a Baden. Il 14 maggio alle 10 ant. gli imperiali arriveranno a Vienna. Al ricevimento prenderanno parte l'imperatore, il comandante del corpo, il comandante della città, il presidente di polizia, il borgomastro ed una compagnia d'onore. Dalla stazione alla Hofburg le truppe della guarnigione faranno ala. Alla Hofburg gli imperiali saranno attesi dai ministri comuni, dai due presidenti dei ministri e dal personale della Corte. La coppia imperiale scenderà nel grande appartamento dei forestieri della Hofburg. Il mattino sarà dedicato alle visite. Alla una del pomeriggio avrà luogo un banchetto famigliare. Contemporaneamente sarà offerto un banchetto ai seguiti. Alle 7 di sera si terrà nella sala delle cerimonie il banchetto di gala. Alle 9 di sera «soirée» nella grande sala del ridotto della Hofburg. Nella mattina del 15, visite. All'una e mezzo, banchetto. Alle 3 pom. partenza dalla stazione della ferrovia occidentale.

## Un monumento all'alleanza austro-germanica

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che il Consiglio municipale di Vienna farà erigere in un punto adatto della Ringstrasse un grande monumento in omaggio all'alleanza austro-germanica per la prova da essa sostenuta in occasione della recente crisi balcanica. La spesa per questo monumento è preventivata in 80.000 corone. La proclamazione ufficiale di questo progetto avverrà probabilmente il giorno dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo a Vienna.

## Le udienze di Budapest

BUDAPEST 8 (N). Il re ricevette oggi il conte Apponyi, Francesco Kossuth e Stefano Tisza. Prima e dopo queste udienze fu ricevuto il ministro degli esteri, barone Aehrenthal. Tutte le udienze durarono circa un'ora ciascuna.

Kossuth disse ai giornalisti che volevano intervistarlo, che il sovrano lo aveva ricevuto con molta benevolenza; egli gli fece un'esauriente relazione sulla situazione, che il re ascoltò con molta attenzione. Ritrasse l'impressione che il sovrano goda ottima salute.

Nei locali del club del partito kossuthiano si discussero anche stasera le questioni del giorno e i risultati delle udienze avute finora da uomini politici ungheresi presso il re. Kossuth, interrogato circa l'andamento della sua udienza odierna, disse di non potere entrare in particolari della stessa, ma di potere assicurare il partito che egli espose al re francamente la situazione corrispondendo ai suoi doveri tanto verso il sovrano quanto verso il partito. La dichiarazione del ministro fu accolta con grandi applausi.

## *Il processo di Zagabria*

ZAGABRIA 8 (U. B.) Processo d'alto tradimento. Oggi è incominciato l'interrogatorio dei testimoni del gruppo di Geina. Per il primo fu udito Giovanni Ostarevic, il quale depose sotto giuramento che la spinta principale alla propaganda panserba fu data dalla visita dei deputati Pribicevic, Budisavljevic e Supilo. Il più fervente agitatore era il protopresbitera Ercegovac; la sede dell'organizzazione si trovava nella casa dell'accusato Ogrcovic, dove si tenevano quasi giornalmente conciliaboli segreti. I cattolici sono molto oppressi e persino la loro vita è in pericolo.

Gli accusati negarono recisamente le asserzioni del teste.

Il testimonio Detoni depone sotto giuramento che negli ultimi tre anni il soggiorno a Geina gli divenne quasi insopportabile. Ciò data dall'epoca in cui Pribicevic venne Geina e si trattenne in casa Ogrcevic.

### Un altro arresto

PIETROVARADINO 8 (U. B.) Ieri il dott. Miladinovic fu consegnato a questo tribunale militare, il quale avviò contro di lui istruttoria per spionaggio e contrabbando di armi dalla Serbia.

## Per la stipulazione dei trattati commerciali

### fra l'Austria-Ungheria e gli Stati esteri

VIENNA 8 (N). Il deputato Chiari, il cons. aul. Halnich e il cons. comm. Vetter si recarono oggi dal presidente dei ministri, Bienerth, per pregarlo a nome dei comitati centrali delle tre federazioni industriali di affrettare la regolazione dei rapporti commerciali con gli Stati esteri, tenendo conto delle giuste esigenze e dei diritti dell'industria indigena. Il presidente dei ministri dichiarò che il Governo, conscio del suo dovere, tende con ogni sforzo alla regolazione di questi rapporti, cercando pure di raggiungere un accordo fra le tendenze opposte degli interessati.

I tre delegati discussero poscia col barone Bienerth i trattati commerciali di cui si attende la stipulazione.

## Il Governo francese sarà inflessibile

### di fronte all'agitazione dei suoi funzionari

PARIGI 8 (N). Il ministro Barthou dichiarò ieri a un redattore del «Matin» che il Governo rimarrà inflessibile di fronte agli impiegati postelegrafici indisciplinati. Mai ancora funzionari postelegrafici osarono tenere in pubbliche riunioni discorsi così apertamente rivoluzionari come quei nove impiegati che sono citati dinanzi al Consiglio disciplinare. In queste riunioni una minoranza degli intervenuti si obbligò a diffondere idee antimilitariste ed antipatriottiche. Cose simili non si devono più assolutamente tollerare. Il Governo ha già preso le sue misure per l'eventualità d'un nuovo sciopero. Esso sa di poter contare sull'appoggio dell'opinione pubblica e di quella enorme moltitudine di negozianti, industriali ed artigiani, che non permetterebbero d'essere danneggiati impunemente. Circa la determinazione dei ferrovieri, d'organizzare un referendum sulla questione dello sciopero, il ministro disse che egli confida nel senno della grande maggioranza del personale ferroviario, il quale sa che il Governo ha fatto tutto il possibile per sollecitare la discussione in Senato del progetto di legge sulle pensioni. Qualunque cosa accada, il Governo è fermamente risoluto a compiere con sangue freddo e calma ma anche con energia il dovere impostogli dagli interessi nazionali.

Il Consiglio disciplinare ha proposto la destituzione di sei funzionari postali.

## CAMERA ITALIANA

### Per l'indennità ai deputati

ROMA 8 (N). Camera. Il presidente Marcora comunica una lettera scrittagli dall'on. Fradeletto, nella quale dichiara di ritirare le dimissioni. Si passa quindi alle interrogazioni.

Pompilj, sottosegretario agli esteri, risponde a De Felice il quale chiede se il giornale italiano che si pubblica a Parigi sia organo del Governo o dell'Ambasciata italiana come fu affermato alla Corte d'appello della Senna. Il giornale settimanale «Il risveglio italiano», cui allude l'interrogante, fino dal 1901, su proposta del compianto conte Tornielli, per delegazione del ministro Prinetti, ottenne una sovvenzione di lire 250 mensili, pagate regolarmente sui fondi stanziati nel bilancio. In corrispettivo il giornale pubblicava gratuitamente gli annunci, che erano d'interesse per gli italiani residenti in Francia, trasmessi dall'ambasciata. Recentemente però, avendo il giornale preso parte a meschine gare personali sorte nella colonia, il ministro decise di sopprimere il sussidio.

De Felice si dichiara contento della soppressione.

Altre interrogazioni, prive di interesse, si svolgono fra l'indifferenza dei pochi deputati presenti. Quindi l'on. Gallini svolge le sue proposte di legge sulla

### indennità e le incompatibilità parlamentari

Propone che dal gennaio 1910 i senatori e i deputati percepiscano un'annua indennità di lire 6000 e che siano abolite tutte le incompatibilità parlamentari; che i pubblici funzionari eletti deputati siano collocati in disponibilità con metà dello stipendio. Osserva che la proposta non viola lo Statuto in quanto non si tratta di stipendio ma di indennità, che è ormai un'esigenza della giustizia, dal momento che il quarto stato ha avuta la sua diretta rappresentanza in Parlamento. Giudica antiquato e illiberale il sistema vigente delle incompatibilità e spera favorevole il parere del Governo.

Chimienti. Premette che quando la questione fu portata agli Uffici gli sfavorevoli furono tali più per ragioni di opportunità che per principio. L'indennità è giudicata dall'oratore un provvedimento di giustizia. Propone lievi modifiche al progetto di Gallini. Vuole che i deputati non possano partecipare a concessioni governative se non gratuitamente.

Giolitti, pres. del Consiglio: Premette che la mancanza del numero legale a molte sedute non dipende dal fatto che presso di noi non esiste indennità. Personalmente nulla ha da obbiettare contro il concetto dell'indennità parlamentare, che riconosce aver fatto in questi ultimi tempi non poco cammino. Non si oppone perciò che le proposte di legge siano prese in considerazione. Solo prega la Camera di esaminare con molta ponderazione gli effetti favorevoli e contrari dell'indennità sul prestigio del Parlamento. Quello che sopratutto importa è che il paese abbia la più alta stima della propria rappresentanza. Esprime il concetto che la legge non possa avere ad ogni modo vigore se non per la prossima legislatura, non potendo attuarla deputati che convertirebbero in mandato retribuito quello ricevuto come mandato gratuito.

La Camera approva la presa in considerazione delle due proposte di legge.

Si torna quindi al

### bilancio d'agricoltura

Il ministro Cocco-Ortu risponde alle accuse e alle critiche, talvolta acerbe, sull'opera del ministro e sull'azione del ministero, fatte dai deputati che presero la parola durante la discussione del bilancio. Difende il suo operato e quello dell'amministrazione e fa promesse di miglioramento avvenire.

Il seguito della discussione è rinviato quindi a martedì.

### La Giunta al bilancio favorevole ai crediti militari

La Giunta al Bilancio, nella seduta odierna, si è occupata del disegno di legge per le maggiori assegnazioni alla parte ordinaria e a quella straordinaria del bilancio della guerra. Fu eletto relatore l'on. Battaglieri con 19 voti su 21 votanti.

## I sindacalisti di Parma assolti

LUCCA 8 (N). Il processo dei sindacalisti di Parma, conformemente alla richiesta del pubblico ministero, terminò con verdetto completamente assolutorio per tutti gli imputati.

## LA CRISI GERMANICA

BERLINO 8 (N). Oggi la commissione finanziaria del Reichstag respinse con 14 voti contro 10 il progetto di legge relativo all'imposta sul vino. Con ciò si è fatto un passo di più verso la crisi, che oramai si ritiene inevitabile. La decisione circa le dimissioni del cancelliere o lo scioglimento del Reichstag si avrebbe al ritorno dell'imperatore.

## L'agenzia diplomatica a.-u. a Sofia

### elevata a Legazione

VIENNA 8 (B). La «Polit. Korr.» apprende che con decisione sovrana del 1. corr. l'imperatore ha nominato il conte Thun de Valsassina, direttore dell'agenzia diplomatica e del consolato generale a.-u. a Sofia, a inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla reale Corte bulgara.

## Marinai in sciopero

PARIGI 8 (N). Si telegrafa da Saint-Nazaire che 300 uomini degli equipaggi di quattro piroscafi della compagnia «Transatlantique» si sono messi in sciopero. Essi domandano un aumento dei salari, nonchè un giorno di riposo alla settimana anche in terra ferma.

**Re Edoardo.** PARIGI 8 (B). Stamane il re Edoardo è partito per l'Inghilterra.

LONDRA 8 (N). Re Edoardo è arrivato stasera.

# Per complicità in spionaggio

## Un processo contro un trentino a Vienna

### L'atto d'accusa.

VIENNA 8 (N). Processo Damiano Cis, per complicità in spionaggio (vedi «Piccolo della sera» di ieri). - L'accusato, che è un uomo tarchiato dal tipo prettamente italiano e dai modi civili, è difeso dall'avvocato Kienböck, assistito dall'avv. Napoleone Prister, di Trieste. Da interprete funge l'avv. Buffulini. L'autorità militare è rappresentata da un capitano di stato maggiore e da un tenente di artiglieria. Il processo si svolge a porte chiuse.

La lettura dell'atto d'accusa, molto voluminoso, richiede quasi un'ora. Il presidente passa poi all'

### interrogatorio dell'imputato,

che parla molto male il tedesco e risponde perciò quasi sempre in italiano. Dichiara in forma molto energica di non sentirsi colpevole.

Presidente: Non sapeva lei che il misterioso forestiero, col quale percorse delle strade sospette, era un ufficiale di stato maggiore di una potenza vicina?

Accusato: E come potevo saperlo? Egli mi s'era presentato come agente della ditta Daboni (alcuni giornali dicono «Pabeni») di Brescia, una ditta in legnami con la quale ero in relazioni d'affari.

Presidente: Lei abita a Creto?

Accusato: O no; abito a Bezzecca, dove ho la mia casa, mia moglie, i fratelli.

Presidente: Da quanto tempo dimora a Bezzecca?

Accusato: Dal 1900.

Rispondendo ad altre interrogazioni del presidente l'accusato dice che ha una fabbrica di lana di legno e un albergo a Bezzecca. Dichiara inoltre di aver servito tre anni in un reggimento di cacciatori a Vienna. Spiega che comperava il legname per il suo commercio dai Comuni, e lo vendeva in gran parte nel regno. Due suoi fratelli sono occupati in una fabbrica di lana a Brescia. Fu qualche tempo nel regno quando aveva dieci anni, e precisamente presso una sua nonna, a Gardone; più tardi a Cremona. Espone poi come svolgeva i suoi affari con la clientela del regno: di solito i contratti di fornitura si facevano in iscritto; qualche volta però venivano anche rappresentanti della ditta bresciana a Creto.

Presidente: Lei dunque era in corrispondenza epistolare con la ditta Daboni di Brescia?

Accusato: Sì, ma, come dico, talvolta i negozianti vengono o mandano i loro rappresentanti senza preannunziarli, e fanno gli acquisti più urgenti. Così fece anche una volta il signor Daboni.

Presidente: Nel gennaio di quest'anno lei però era in corrispondenza per ordinazioni con la ditta Daboni?

Accusato: Sì, Mi si scrisse di sospendere una parte di una fornitura e mi si chiesero i prezzi di altre qualità di legname. Feci un'offerta, ma non ebbe risposta.

### Il forestiero misterioso.

Il presidente sottopone poi l'accusato a un minuzioso interrogatorio circa il suo incontro col capitano Maggia, e gli domanda se questi gli si presentò sotto il suo nome.

Accusato: Il forestiero si presentò soltanto come rappresentante della ditta, a me nota; non fece il suo nome, nè io glielo chiesi.

Presidente: Ma le fece il forestiero l'impressione di essere un agente in legnami?

Accusato: Era ben vestito ed aveva modi distinti; tuttavia credetti che fosse un agente.

Presidente: Ma due giorni innanzi le era pervenuta una cartolina dalla ditta Daboni, nella quale si sospendeva un'ordinazione?

Accusato: Egli non me ne hà parlato.

Presidente: Ciò doveva pur sembrarle strano. Le ha forse parlato lei di questa sospensione della fornitura?

Accusato: E' possibile.

Presidente: All'indomani le pervenne una seconda cartolina, e il giorno dopo una terza, nelle quali si parla degli affari, ma mai del rappresentante. Ciò dovrebbe pur dimostrare che nessun agente fu inviato da lei.

Accusato: Questi agenti vengono mandati spesso in diversi luoghi per far ricerche di legname.

### Il forte in costruzione.

L'accusato indica poi su un piano topografico le strade che percorse col forestiero. Il presidente gli rivolge domande minuziosissime, tendendo a dimostrare che l'accusato doveva sapere che in un determinato punto si stava costruendo una fortificazione. L'accusato dice però che per sua osservazione personale nulla sapeva della costruzione di questo forte, quantunque fosse passato spesso per quelle località. Solo una volta notò una casupola di legno, ma diverse persone gli dissero che non era che una cantina per operai.

Presidente: Sapeva lei quando si doveva incominciare la costruzione del forte?

Accusato: L'epoca era accennata in un editto del comando di artiglieria, col quale si offriva in vendita una partita di tronchi di alberi che si dovevano tagliare.

Presidente: Era forse applicata in quelle località qualche tabella col divieto di fotografare, disegnare ecc.?

Accusato: No, in quei paraggi non c'era alcuna scritta di questo genere.

Rispondendo ad altre domande del presidente, l'accusato spiega per qual motivo ci tenne a recarsi col forestiero a vedere una partita di legname appartenente a tale Zantini. Per recarsi sul posto in cui si trovava quel legname dovette attraversare col forestiero una strada militare, ma spiega questo fatto dicendo che aveva scelto quella via perchè più breve e meno pericolosa, giacchè l'altra strada era molto sdrucciolevole causa il ghiaccio.

Dall'interrogatorio risulta poi che lo Zantini aveva assunto i lavori per la costruzione di un forte, per i quali però avrebbe impiegato solo parte del legname di cui disponeva, mentre il resto intendeva venderlo a buone condizioni.

### Il teste che viaggiò col forestiero.

Segue l'interrogatorio del teste Attilio Calvi, operaio orologiaio. Il giudizio distrettuale di Condino gli accordò un anticipo di 80 corone per il viaggio, perchè venisse a deporre come testimonio.

Racconta che s'era trovato nell'omnibus che faceva il viaggio da Condino a Caffaro col forestiero in questione. Si recava a Caffaro per diporto. Il forestiero, che aveva l'aspetto di un soldato vestito in borghese, gli domandò quanti gendarmi fossero a Condino, e se in estate si recassero colà molte truppe. Gli chiese poi se appartenesse al partito italiano o al tedesco. Il teste rispose di essere di parte italiana; portava anche una spilla con l'effigie di Dante. Il forestiero osservò: E' molto meglio essere italiani che tedeschi. Allora il teste domandò a sua volta al forestiero chi fosse, donde venisse e dove andasse. Il forestiero disse di essere riuscito a fare qualche piccola ricognizione nella vallata. Nell'istruttoria il teste aveva detto che il forestiero gli aveva dichiarato di essere venuto per visitare una fortificazione, e di aver anche perlustrato un forte; mantiene ora questa sua deposizione e dice di poterla confermare con giuramento. All'arrivo a Caffaro il forestiero gli avrebbe poi detto: Se vuol farmi visita a Milano o a Brescia, mi troverà in divisa.

A Caffaro il teste vide due soldati del regio esercito, uno dei quali era vestito meglio, i quali vennero incontro al forestiero. Uno fece alcune annotazioni in un libretto di memorie.

Il presidente domanda al teste se avesse fatto la narrazione del suo incontro col forestiero a terze persone.

Teste: Sì. Essendo un po' alticcio raccontai la faccenda a un gendarme.

Presidente: Ebbe perciò qualche dispiacere coi suoi connazionali?

Teste: Racconta che un giorno un giovanotto lo gettò a terra e gli gridò: Tu sei stato la rovina di Damiano Cis.

Giudice Reichl: Il forestiero le si rivelò come ufficiale di una potenza estera di qua o di là dal confine?

Teste: Solo dopo che fummo oltre il confine.

Giudice Reichl: Sarebbe stato anche troppo imprudente se lo avesse fatto su suolo austriaco.

Giudice Spitzkopf: L'ufficiale le domandò informazioni sulle sue condizioni personali?

Teste: No.

L'accusato poi, rispondendo a una interrogazione del presidente, dice che la descrizione personale fatta dal testimone corrisponde all'incirca a quella del supposto rappresentante della ditta Daboni.

### Altre deposizioni.

Quindi il presidente fa leggere i verbali per presentare cronologicamente i fatti, avvenuti il 22 gennaio.

Il postiglione di Vertone narra che un signore vestito elegantemente, venuto col tram da Brescia, salì sull'omnibus. Questo signore fu salutato a Caffaro da un maresciallo dei carabinieri. Il signore gli sembrò tanto elegante che si meravigliò non viaggiasse in automobile o con carrozza propria. Durante il viaggio per Condino parlava del terremoto di Messina. Il capoposto di gendarmeria, che si insospettì per il portamento marziale dello straniero, si tranquillò allorchè gli fu assicurato che era un negoziante di legnami.

I due operai Fiorindo dissero entrambi che il forestiero voleva visitare i depositi di legname nel bosco. Il Cis chiese allo straniero se gli accomodava il legname. Lo straniero rispose a sua volta domandando se il legname dello Zantini era pronto. Questo legname però era destinato per la costruzione del forte. Poi lo straniero chiese ancora per quando il legname potrebbe essere segato. Il Cis rispose per il luglio. I testi ritennero che lo straniero fosse un negoziante di legname. Il Cis non si recò prima mai con un forestiere in quella località.

Il farmacista di Creto narrò nel suo interrogatorio quanto segue: La sera del 22 gennaio verso le 7 entrò nella sua farmacia uno sconosciuto che si lagnò di forti dolori al ventre. Era di statura alta, vestito bene e faceva l'impressione di una persona di buona posizione. Teneva in mano una coperta di viaggio arrotolata. Gli diede dello zucchero con laudano. Allorchè lo straniero uscì dalla farmacia si imbattè nel Cis. Il farmacista crede di ricordare ora che i due si dessero del tu, ma non può affermarlo assolutamente. Il Cis gli disse congedandosi che gli avrebbe scritto circa l'affare del legname.

Un assistente della farmacia narra di aver pure veduto i due stando nel laboratorio, ma di non aver udito di che cosa parlassero.

Un altro addetto alla farmacia dice che il forestiere aveva l'età di circa 30 anni e sembrava molto in intimità col Cis.

Coll'oste di Condino il forestiero avrebbe parlato delle dimostrazioni degli studenti italiani dicendo che gli italiani in Austria sono trattati male, ma che verrebbe il giorno in cui le cose muterebbero. Si inscrisse nel registro dei forestieri sotto il nome di Emilio Maggia.

### Il postiglione.

Il postiglione Vergani, che condusse l'omnibus con cui il forestiere si recò di notte a Brescia, dice che a Caffaro salì nella vettura un maresciallo dei carabinieri ed i due conversarono misteriosamente insieme.

### Le informazioni della gendarmeria. Una personalità misteriosa.

Il capoposto di gendarmeria Valenti dice che il Cis è un noto irredentista ed antiaustriaco.

Un altro capoposto di gendarmeria narra che una personalità di cui non può fare il nome, circa tre settimane dopo il 22 gennaio gli disse che il capitano di stato maggiore del regio esercito, Maggia, le confidò di aver fatto un'escursione sui monti nei dintorni di Creto, e che il suo compagno, volendo egli ritornare a Tione, gli consigliò di ritornare a Brescia, perchè altrimenti avrebbe corso pericolo di essere ammanettato.

L'accusato nega di aver detto ciò, e dice che il forestiere ritornò a Brescia, perchè la sera non c'era più posta per Tione.

**Un incidente.**

Il difensore domanda che il teste faccia il nome della personalità misteriosa, perchè si possa giudicarne l'attendibilità delle sue informazioni ed eventualmente si possa citarla.

Il teste dice di non poter assolutamente farne il nome.

Il difensore domanda se questa personalità è in rapporto di servizio col teste.

Il teste tace.

Il difensore fa quindi la proposta formale di indurre il teste a nominare quella persona.

Il procuratore di Stato protesta e si richiama ad un'ordinanza ministeriale che garantisce ai denunciatori in affari di spionaggio la segretezza del loro nome.

Il difensore dice che l'ordinanza citata non corrisponde al fatto.

Il capoposto Wolberg depone che il Cis è noto come persona che nutre sentimenti austriaci.

Il presidente constata che il Maggia è inscritto nello schematismo militare italiano come capitano di stato maggiore ed è di guarnigione a Brescia.

**Informazioni e articoli di giornali.**

Le informazioni date dalle autorità sul Cis dicono che egli gode buona fama, ma che è noto per i suoi sentimenti antiaustriaci.

L'accusato fa osservare che gli deve ben essere permesso di manifestare di essere italiano, essendo questa la sua madre lingua.

Presidente: Dunque lei non è austriaco!

Accusato: Sì, sono stato anche soldato austriaco ed ho servito senza mai aver ricevuto una punizione. Appartengo anche a società sportive nazionali, in cui però non si trattano assolutamente questioni politiche e religiose.

Il presidente legge poi un articolo di giornale, in cui si narra dell'arresto per alto tradimento del Cis, il fervente patriotta noto in tutto il Trentino.

Segue poi

**il parere del tecnico militare,**

il quale rileva l'importanza delle informazioni fornite dal Cis circa le fortificazioni a un avversario militare, perchè la potenza straniera può combinarvi corrispondentemente il suo piano d'operazione.

Il difensore fa osservare che a Creto e nei Comuni vicini si sapeva da tutti che si era progettata la costruzione di un nuovo forte e di una strada militare. Accenna ad una dichiarazione di un tipografo, il quale conferma di aver composto per lo Zantini un manifesto per arruolare operai, in cui questi si richiamava alla costruzione di nuove fortificazioni e strade militari.

Seguono le arringhe, dopodichè la Corte si ritira per deliberare sulla sentenza.

**La condanna.**
**La procura di Stato ricorre.**

Il Cis fu condannato ad otto mesi di carcere inasprito con digiuno.

Il procuratore di Stato annunciò il ricorso contro la commisurazione della pena. Il Cis si riservò di dichiarare se ricorrerà, avendogli il presidente stesso consigliato a non decidersi oggi dopo un dibattimento durato quindici ore.

Il dibattimento terminò alle 1.15 ant.

---

**Grave disgrazia al concorso ippico a Roma.**

ROMA 8 (N). Durante le gare del concorso ippico, oggi svoltesi alla presenza del re, avvenne una grave disgrazia. I concorrenti erano già partiti e alcuni anzi erano arrivati a Tor di Quinto, quando giunse la notizia che durante il percorso un ufficiale concorrente era caduto e rimasto ferito gravemente. Si recarono subito sul posto i tenenti medici Casale e Mendes. Il ferito era il tenente Cianci di San Severino, del 15.o cavalleggeri Lodi, partito dall'Ippodromo montato sulla cavalla «Mary». Era giunto alla staccionata in discesa a circa quattro chilometri da Tor di Quinto, profonda circa sei metri, quando il cavallo ha urtato contro la staccionata ed è caduto battendo la testa e sbalzando a terra il cavaliere. Dopo che i tenenti Casale e Mendes ebbero prestate le prime cure al ferito, questi in automobile e poi su un carro-lettiga della Croce bianca, prontamente accorsa, fu trasportato all'Ippodromo e di là all'Ospedale militare di Monte Celio. Il tenente Cianci ha riportato la frattura della gamba sinistra, la frattura del femore sinistro, gravi contusioni al parietale sinistro ed all'occhio sinistro. I medici si sono riservati il giudizio. Salvo complicazioni occorreranno non meno di due mesi e mezzo per la guarigione. La cavalla «Mary» battendo la testa ha riportato l'infossamento del parietale sinistro. Si è trascinata sulla strada verso l'Ippodromo per circa tre chilometri e a circa trecento metri dall'Ippodromo è caduta morta.

**La gara di resistenza Trieste-Klagenfurt.**

KLAGENFURT 8 (B). Nella gara di resistenza delle vetturette da Trieste a Klagenfurt giunse primo Koch (Opel) all'1.24 pom. Seguirono il conte Kolowat, il conte Draskovic ed altri. Le strade sono in buone condizioni. Si attende ancora l'arrivo dell'ing. Redlich.

---

# La scuola e i problemi della vita.

## Ancora la riforma della scuola media

Diamo posto volentieri ad un terzo articolo del prof. Marino Graziussi su argomento di tanto interesse, quale il problema della scelta fra i due tipi di scuola: il ginnasio umanistico ed il nuovo ginnasio-tecnica, e ripetiamo che continueremo ad accogliere di buon grado altri articoli sia a confutazione sia a conforto delle idee fin qui svolte dagli egregi docenti che parteciparono all'interessante discussione.

«La scuola media, come dicevo altre volte su queste colonne, non ha il compito di impartire cognizioni utili alla vita, perchè quelle cognizioni sono tante che l'intera vita d'un uomo non basta ad apprenderle tutte; e una scelta razionale sulla base dell'utilità è impossibile farla in modo che soddisfi tutti quanti; perchè nessuno vorrà affermare che un futuro avvocato debba avere una cultura della stessa specie che un futuro ingegnere, o un medico quella d'un insegnante. Ma ciò che tutti i futuri membri delle classi dirigenti debbono avere è non già un determinato numero di cognizioni dei diversi rami dello scibile, ma uno spirito sviluppato in tutte le sue attività: estetico-linguistica, logica ed economico-morale. La scuola media in altre parole, non deve anticipare una parte della scienza, ma deve suscitare nelle menti il bisogno o il desiderio di conoscere i problemi e le soluzioni dei problemi posti dalla scienza, e formare nell'individuo la capacità mentale per comprenderli; non deve dunque essere una scuola informativa ma formativa.

Ora, come a sua volta ho cercato di mostrare, mentre il Ginnasio umanistico corrisponde a questa imprescindibile esigenza della scuola media, il nuovo tipo A di Ginnasio-Tecnica ha un carattere decisamente informativo con prevalenza dell'indirizzo scientifico-pratico; il programma di questo nuovo tipo di scuola presenta cioè un complesso di cognizioni messe insieme in modo che dal lato, chiamiamolo, tecnico delle cognizioni, l'Università e il Politecnico non si oppongano acchè gli allievi che usciranno da questa scuola vi si inscrivano.

*

Quel giornale è cioè un ibrido connubio del programma delle Tecniche con quello del Ginnasio, non atto quindi ad assicurare nè una solida cultura Tecnica, nè una profonda cultura umanistica. Questo infatti è impensabile senza il Greco; lingua che gli italiani studiano non tanto per se stessa, ma come il latino, per gl'italiano stesso; poichè, essendo una una vera conoscenza linguistica fondata sulla conoscenza storica della lingua, non è possibile conoscere veramente l'italiano senaz conoscer il greco; lo spirito italiano cioè, di cui la lingua è l'espressione più ampia, non è altro che lo spirito greco-latino al grado di sviluppo raggiunto nel secolo XX. E d'altra parte quale letteratura più ampia di contenuto, più perfetta di forme che la greca? E certo più d'ogni altra capace di ingenerare l'amore per l'arte e la capacità di gustarla e comprenderla, poichè più che ogni altra letteratura vale ad escludere qualsiasi scopo pratico e utilitario e produce ben altro nello spirito dell'individuo che una semplice abilità tecnica. Le lingue e letterature moderne presentano appunto il pericolo di essere studiate dal lato pratico e utilitario, specialmente in paesi prettamente commerciali come Trieste.

Lo studio del greco poi facilita l'apprendimento di qualunque lingua e non è inutile neanche nella vita pratica (si pensi alla quantità di vocaboli derivati dal greco!). Naturalmente intendo parlare della letteratura greca studiata sugli originali, poichè fra gli originali e le traduzioni passa la stessa differenza che passe fra il caffè e il surrogato o se il paragone non sembra abbastanza evidente, si ricordi che «chi traduce con la pretesa di sostituire l'originale, fa come uno che volesse dare ad un innamorato un'altra donna in cambio di quella che egli ama: una donna equivalente o, su per giù, simile: ma l'innamorato è innamorato proprio di quella donna e non degli equivalenti!» (B. Croce, Critica V, pag. 100).

*

E' innegabile che il greco molte volte è stato un martirio sì che oggi molti parlano contro il greco e contro la scuola classica spinti da brutti ricordi personali; ma anzitutto non si deve confondere ciò che il greco può, deve dare ed ha realmente dato il più delle volte con quello che ha dato talvolta; non si deve dimenticare che i cattivi risultati si dovettero all'inettitudine e alla eccessiva pedanteria degli insegnanti e alla deficenza degli allievi. Dal punto di vista della formazione mentale, dello sviluppo di tutte le facoltà dello spirito, il Ginnasio antico assicurando una cultura un po' meno ampia, ma di gran lunga più profonda (ricordino in proposito i lettori le parole dell'egregio direttore del nostro Ginnasio) è dunque superiore al tipo A di Ginnasio-Tecnica. Quanto ai diritti, il nuovo tipo apre le porte dell'Università e del Politecnico, ma con parecchie restrizioni. Quelli cioè che si dedicheranno allo studio della storia, della filologia classica, o semiclassica (latino e italiano; latino e francese) e di altre discipline della facoltà filosofica dovranno assoggettarsi ad un esame di greco sulla materia prescritta per l'esame di maturità nel vecchio Ginnasio umanistico; ora queso esame di greco presenta ben maggiori difficoltà che il semplice esame di geometria descrittiva prescritto per l'inscrizione al Politecnico ai licenziati del vecchio Ginnasio. I diritti assicurati al nuovo tipo di scuola poi sosono fondati non sulla profondità della cultura e sullo sviluppo mentale, ma sulle cognizioni: ciò mi sembra piuttosto pericoloso; si pensi p. e. che l'inscrizione al Politecnico si fonda in gran parte sulle cognizioni di geometria descrittiva che gli scolari acquisteranno con due ore settimanali in quinta e sesta: che cosa sapranno essi di quella materia all'epoca in cui si presenteranno al Politecnico, a due anni di distanza? D'altra parte, come è certo che le cognizioni di chimica che acquisteranno in sesta e settima, se mantenute nella fida memoria, gioveranno agli studenti di medicina, quelle poche cognizioni non assicurano ancora al nuovo tipo il privilegio di preparare alla facoltà di medicina meglio che il vecchio Ginnasio: non si tratta in ogni modo del numero delle cognizioni, ma della loro solidità, e quindi della profondità mentale dell'individuo.

*

Concludendo il vecchio Ginnasio per le ragioni dette di sopra presenta maggiori garanzie che il nuovo tipo A; il quale per il numero maggiore di materie offre forse (come diceva anche l'egregio direttore del Ginnasio Comunale) maggiori difficoltà del Ginnasio attuale; le difficoltà del greco non devono turbare nessuno; poichè chi supera il latino delle prime classi (si noti che nel tipo A il latino è prescritto appunto nella misura indicata per il Ginnasio umanistico) supererà certo anche il greco. I genitori dunque faranno l'interesse dei loro figli da tutti i lati, mandando i loro figli al vecchio Ginnasio, il quale per tanti anni ha superato con onore la prova.

Quanto all'istituzione del nuovo tipo nella nostra città, si dovrebbe limitarsi per moltissime ragioni all'apertura del primo Corso, seguendo le raccomandazioni ben motivate del direttore del Ginnasio e il parere della Lega degli insegnanti.

**Marino Graziussi.**

## LA LEGA DEGLI INSEGNANTI
### e la riforma della scuola complementare

La Sezione «Scuole cittadine» della Lega degli insegnanti tenne un'adunanza sotto la presidenza del direttore sig. Bonifacio per trattare di alcune riforme della Scuola complementare.

**La relazione.**

Il relatore signor M. Pasqualis espose quanto segue: La Scuola complementare, come ogni altra istituzione scolastica, ha bisogno di molteplici riforme: e non è da meravigliarsene, poichè tutta la legislazione scolastica si basa su leggi elaborate 40 anni fa. E' bensì vero che traspare evidentemente e provvidamente dal § 17 della legge scolastica del '69 e dal Regolamento scolastico l'intenzione del legislatore che la Scuola complementare si conformi all'ambiente in cui viene creata: ma il legislatore stesso, diffondendosi in dettagli, ha, com'è naturale, limitata e informata la finalità della detta scuola a' suoi tempi. Il male si fu che i ministri che seguirono non apportarono alle complementari niuna di quelle radicali riforme richieste dal progresso fatto nel volgere dei decenni; così ci troviamo dinanzi ad un edificio antico, lo cui statica è, se mai, vie più compromessa dei restauri che si vollero eseguire con criteri troppo meschini. Nel 1907 un progetto ministeriale di piano didattico per le Scuole complementari e nel 1908 un'ordinanza ministeriale invitava la nostra Autorità scolastica di uniformarsi ai nuovi piani già nell'anno scolastico 1908-09: ma il Ministero non trovò ancora il tempo di far pervenire copia dei programmi medesimi, che attendono d'essere completati dalla conferenza dei maestri per quanto riguarda l'insegnamento della lingua italiana. Se non che i programmi ministeriali peccano di grave difetto contro le disposizioni della legge scolastica uniformano tutte le Scuole complementari dell'Austria ad un tipo unico.

La nostra città è eminentemente commerciale ed industriale; fa d'uopo quindi che indirizzo industriale e commerciale si dia alle nostre scuole; ma il § 17 della legge scolastica del 1869 vuole che le complementari, oltre che seguire tali indirizzi, completino anche l'istruzione data dalla Scuola popolare, per modo che l'alunno sia preparato agli istituti magistrali e alle scuole professionali; quindi è necessario fare della Scuola cittadina una scuola preparatoria a tali istituti. Ci troviamo per ciò di fronte a tre tipi di Scuola complementare: tutti e tre possono e devono essere creati a Trieste, integrando a vicenda la coltura della Scuola popolare. Qui il relatore si diffuse a dar ragione del seguente ordine del giorno:

**Le proposte.**

«La Sezione «Scuola complementare» della Lega degli insegnanti di Trieste, nell'interesse della scuola e della popolazione, propone all'Autorità competente:

«1. Conformandosi al § 17 della legge scolastica del 1869 ed al § 152 del nuovo Regolamento scolastico, il prossimo anno scolastico si creino tre tipi di Scuola complementare con indirizzo industriale, commerciale e di preparazione alla Scuole magistrali, dando un quarto corso di perfezionamento ad ognuno dei tre tipi di scuola.

«2. L'Autorità esiga il massimo rigore nella classificazione degli scolari della V classe della Scuola popolare e negli esami di ammissione alla I classe complementare: dove ci sono parallele si metta in pratica la selezione degli scolari, il numero degli inscritti in ogni classe non superi i 40.

«3. L'orario della Scuola complementare maschile e femminile sia possibilmente ridotto a 22 ore settimanali, non computando in tale orario l'insegnamento del canto, della ginnastica e dei lavori femminili, che potrà essere impartito le quinte ore o nei pomeriggi.

«4. S'introduca nella Scuola complementare l'orario ininterrotto dalle 8 alle 13.

«5. Il civ. Magistrato voglia sollecitare ancor una volta dal Ministero della pubblica istruzione l'invio dei nuovi programmi didattici per la Scuola complementare, perchè possano essere completati e conformati al 1.o punto dell'ordine del giorno dalla conferenza dei maestri complementari, che l'i. r. ispettore scolastico distrettuale è pregato di convocare quanto prima, affinchè i detti programmi possano essere introdotti almeno il prossimo anno scolastico, se non lo furono già nel presente, come ordinava lo stesso i. r. Ministero.

«6. Si insiste perchè il Consiglio di città, giustamente indignato per il negato diritto agli scolari del IV corso della Scuola complementare di essere ammessi alla Scuola commerciale - diritto riconosciuto alle Complementari delle altre città dell'Austria - voglia ad ogni modo mantenere i quarti corsi nell'interesse della popolazione, conservando a quello della scuola di via Parini il suo indirizzo industriale, facendo di quello della scuola di via Nuova un corso preparatorio alle Magistrali. In merito gli insegnanti protestano contro l'ingiustificata e caparbia opposizione al suddetto diritto da parte dell'i. r. ispettore delle Scuole commerciali prof. Gelcich.

«7. Si dà incarico alla Presidenza della Sezione di far note tosto tali deliberazioni, accompagnandole da ben motivato memoriale, al Consiglio di città, all'i. r. Consigliere di Luogotenenza, all'i. r. ispettore scolastico provinciale ed alla Camera di commercio di Trieste».

Le proposte del relatore vengono accolte all'unanimità dopo animata discussione, cui presero parte i maestri Benolli, Bettiol, Fragiacomo, Zumin ed i direttori Bonifacio e Merluzzi.

---

## Le pietre di Roma destinate a Trieste

Leggiamo sulla «Gazzetta di Venezia» una lettera del sig. Alessandro Libertini, che, quale rappresentante della «Corda Fratres» a Venezia, ha preso in consegna le pietre simboliche recate dagli studenti romani e destinate a Trieste. Il sig. Libertini si richiama ad una pubblicazione del «Gazzettino» di quella città, secondo cui si sarebbe formata una comitiva capitanata dal sig. Bellotti, con l'intento di trasportare le pietre del Foro e del Vascello da Venezia a Trieste. Dopo aver ricordato la consegna delle pietre al rappresentante veneziano della «Corda Fratres» e la promessa da lui data di portarle al più presto a Trieste, il sig. Libertini riproduce la lettera da lui inviata al nostro podestà e nota ai nostri lettori. Dopo di che conchiude:

«Come si vede da questa lettera, gli studenti si stanno preparando per portare le pietre a destinazione; ad esse non se ne potrà aggiungere nessun'altra, poichè altrimenti l'atto perderebbe il suo significato e, come facilmente si vede, si cadrebbe nel grottesco».

---

## LA DECISIONE DE LA SECONDA ISTANZA
### sulla vertenza fra il Comune e l'Aurisina

E' stata recapitata ieri ai rappresentanti delle due parti in causa la decisione della seconda istanza sulla disposizione provvisoria conseguita dal Comune a garanzia dei suoi diritti verso la Società d'Aurisina in dipendenza del contratto per l'ampliamento dell'Acquedotto. Ecco il tenore della decisione:

«L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di ricorso, deliberando nella vertenza del Comune di Trieste, parte esposta al pericolo, rappresentato dall'avv. Consolo, contro la Società d'Acquedotto Aurisina in Trieste, avversaria, rappresentata dall'avv. Gasser, per disposizione provvisoria, in seguito al ricorso della Società d'Acquedotto Aurisina contro il conchiuso dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili del 22 aprile 1909 num. d'affari VII 7/9/2 in seduta non pubblica ha preso il seguente conchiuso:

«Viene accolto il ricorso ed in riforma dell'indoluto conchiuso si respinge la proposta per disposizione provvisoria prodotta dal Comune di Trieste con l'atto pres. 12 aprile 1909 N. d'aff. V II 7/9/1.

«Il Comune di Trieste viene condannato a rifondere alla Società d'Acquedotto «Aurisina» entro giorni 14, pena l'esecuzione le spese di ricorso liquidate a cor. 270.44.

**Motivi.**

«La chiesta disposizione provvisoria andava respinta perchè il proponente non ha fornito la dimostrazione voluta dalla legge, cioè della pretesa e del pericolo della realizzazione della stessa.

«Attendibilità della pretesa. Per poter esaminare se sia data la dimostrazione della pretesa, deve questa essere precisata (par. 54 r. es.) in modo tale che, impregiudicata la facoltà del proponente di formulare a piacimento la domanda della futura petizione, sia già fin d'ora accertato quale o quali diritti esso intenda far valere contro l'avversario. Questa indicazione precisa della pretesa si rende necessaria non solo per l'esame della sua attendibilità, ma anche perchè si possa successivamente giudicare se il proponente abbia ottemperato corrispondentemente alla diffida (par. 391 secondo inc. R. esec.) di produrre la petizione.

«Il proponente si limita invece a chiedere nella sua proposta una disposizione provvisoria: «a cauzione del suo diritto all'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, ecc.» Da questa domanda non è però dato intravvedere se il proponente intenda insorgere contro l'avversario per mantenimento del contratto o per indennizzo, o per questo e quello insieme, od infine per altre pretese da desumersi dalla fattispecie contenuta nella proposta.

«Non si può perciò con fondatezza neppure esaminare se in genere il chiesto modo di assicurazione sia corrispondente ed applicabile alla natura della pretesa. Dall'esposizione di fatto che accompagna la domanda si potrebbe ritenere trattarsi e dell'assicurazione di una futura pretesa d'indennizzo e dell'esatto adempimento del contratto. Nel primo caso, chiedendosi una disposizione a cauzione di una pretesa di danaro, l'accordata disposizione non sarebbe fondata in legge, perchè a cauzione di simili pretese non si può ricorrere che ad uno dei mezzi tassativamente enumerati al cap. III, allinea 1, 2, 3 del par. 379 reg. es., e sarebbe perciò escluso il divieto di pagare agli azionisti i dividendi, come sarebbe del pari inammissibile (par. 379 ult. cap. reg. es.) il divieto di disporre delle realità di proprietà della parte avversaria. Nel secondo caso, non viene fatta proposta concreta che tenda ad assicurare l'esatto adempimento del contratto, come sarebbero la amministrazione o il divieto dell'alienazione dell'Acquedotto od altre disposizioni ammissibili giusta il par. 382 reg. es.

«Pericolo. Il pericolo non è reso credibile. Qualora si volesse cioè ritenere la proposta siccome diretta all'assicurazione di una pretesa di danaro, vi mancherebbe la premessa voluta dal par. 379 cap. II reg. es. essere verosimile che senza la decretazione di una disposizione provvisoria l'avversario della parte esposta a pericolo frustrerebbe o difficolterebbe in modo rilevante l'esazione del credito col danneggiare, distruggere, occultare o sottrarre capi della sostanza ecc. - e mancherebbe del pari la premessa prevista dal par. 381 reg. es., che vi sia da temersi, che altrimenti venga frustrata o difficoltata la realizzazione della pretesa. Nel caso presente però non esiste motivo che possa far ritenere la sussistenza di un tale pericolo; nè il contegno finora tenuto dalla Società Aurisina può giustificare tale timore. Non venne cioè dimostrato nessun fatto che possa far intravvedere nel contegno della Società un agire differente di quello che sta in sua libertà quale parte contraente: quello cioè di negare le difettosità dell'opera affermate dal Comune. Anzi se si prende riflesso alla circostanza che al Comune era stato concesso il diritto di far controllare da propri incaricati i lavori di costruzione fin dall'inizio dell'opera (art. secondo del contratto), si dovrebbe ritenere che avrebbe dovuto essere quasi escluso l'immediato avverarsi di un pericolo inerente alla difettosità dell'esecuzione dei lavori.

«Ma neppure le altre circostanze addotte dal proponente valgono a dimostrare l'asserito pericolo; che la Società andrà a cessare con lo spirare del 1909 è un fatto che era noto al proponente fin dalla conclusione del contratto; e che essa deliberi la ripartizione degli utili agli azionisti è cosa inerente all'ordinario andamento degli affari. Il fatto invece che le azioni della Società erano prima della concessione della disposizione provvisoria quotate in commercio con cor. 1200 per azione, segna senz'altro la floridezza della Società, e dimostra che non vi possa esistere timore che si avveri quel pericolo che dalla legge viene richiesto siccome condizione imprescindibile per la concessione d'una disposizione provvisoria. Se la Società al suo cessare avrà degli obblighi, dovrà corrispondervi con tutta la sua sostanza; se non prima, quando si passerà alla sua liquidazione (art. 245 cod. comm.)

«Non risultando per quanto sopra esposto fondata la domanda per disposizione provvisoria, cessa il bisogno di occuparsi della questione se o meno era possibile il rilascio del divieto di pagare i dividendi già fissati dal congresso degli azionisti e se la ricorrente abbia la veste di impugnare il conchiuso in questa direzione.

«Il giudizio sulle spese si basa sul disposto dei par. 78 reg. es. e 40, 50 r. p. c.»

Contro questa decisione il procuratore del Comune porterà l'oggetto dinanzi alla terza istanza.

---

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Rosa Carbonaro, dalla sig.a Maria ved. Sofianopulo e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Benussi, dai sig.i Emilia e Giuseppe Iesurun cor. 20 (Comitato delle signore).

175.° contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti» cor. 3.60.

152.° e 153.° contributo settimanale dei «Gufi» cor. 12.40.

145.° contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.70, e da un «Semprevivo» cor. 0.90.

45.° contributo settimanale delle «Semprevive» cor. 2.40.

133.° contributo settimanale degli «Spiantati» cor. 2.30.

102.° contributo del «Gruppo Clienti» cor. 3.60.

78.° e 79.° contributo settimanale del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso» corone 7.35.

19.° contributo settimanale «Exempla trahunt» cor. 2.

35.° contributo settimanale dei «Famedi e Ordenari» cor. 1.80.

19.° contributo settimanale dei «Famedi straordenari» cor. 4.40.

3.° contributo delle matricole di Vienna cor. 1.80.

Raccolte l'8 maggio cor. 2.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5.60 pro gruppo di Muggia, 66.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, e cor. 1.60 da alcuni amici dei suddetti giuocando alla mora.

**Associazione Ginnastica.** La serata di chiusura della sezione di pattinaggio, divenuta una delle feste tradizionali della Ginnastica, chiamò ieri a sera una folla enorme nella Palestra. La caratteristica festa riuscì splendidamente. Il programma comprendeva la sfilata delle sezioni (allievi e allieve, soci e signorine) con finale allegorico, evoluzioni di gruppi e coppie ed esercizi individuali scelti; poi esercizi sulle altalene ed al carosello e la caccia ai fiori. Tutti gli esercizi, eseguiti con eleganza e precisione, furono fragorosamente applauditi. Indi seguì la premiazione dei vincitori del concorso del 23 aprile u. s., finita la quale il presidente avv. Mrach consegnò a Napoleone Cozzi, che è stato l'anima della sezione di pattinaggio e l'organizzatore della riuscitissima festa, un oggetto d'arte, dono degli inscritti alla sezione.

Durante la festa suonò ottimamente la fanfara sociale.

* Stamane si farà l'annunciata escursione delle sezioni inferiori degli allievi e delle allieve, con partenza dalla Palestra alle 8.30. Nel pomeriggio, dalle 3 in poi, si svolgeranno nel giardino della Palestra le gare atletiche del concorso sociale di ginnastica.

**Associazione giovanile.** L'Associazione giovanile triestina terrà oggi un'escursione col seguente itinerario: Trieste, Conconello, Banne, Orlek, Cesiano, Lipizza, Basovizza, Padriciano, Monte Spaccato, Trieste. Partenza dalla sede sociale alle 3 pom. precise.

**Per i diplomi del nostro concorso fotografico.** I signori dilettanti e professionisti fotografi che desiderano sia loro recapitato il diploma di speciale benemerenza conseguito al nostro concorso fotografico, sono pregati d'inviare alla Segreteria del giornale, nome, cognome ed indirizzo esatto.

**Matrimoni.** La signorina Ida Nördlinger col signor Ugo Weisz.

La signorina Maria Klancer col signor Guido Tonello.

La signorina Lucia Veronese, di Pirano, col sig. Ugo Pozzi, di Busto Arsizio.

**Ricreatorio comunale di via Sette fontane.** La festicciola data mercoledì venne ripetuta iersera con l'intervento dei genitori di quei ragazzi che cooperarono personalmente all'esecuzione. Il programma di ieri sera si svolse con l'aggiunta di alcune marcie suonate dalla brava banda del Ricreatorio che in pochi mesi, per le zelanti prestazioni del maestro e la diligenza dei giovani, ha fatto notevolissimi progressi. Le commediole «Chi rompe paga» e «La consegna è di russare» si svolsero in mezzo ad un'irrefrenabile ilarità e agli applausi più vivi. Suggeritore nelle due commediole era il giovane Giorgio Bradaschia, e quale attrezzista il giovanetto Edoardo Cella. Anche il coro si fece applaudire e i maggiori applausi li ebbero l'inno di S. Giusto e l'inno della Lega Nazionale che vennero cantati con perfetta fusione.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosa Carbonaro dalle signore I. S., O. P., A. C. cor .20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Gemma Ravasini nata Corazza, decessa a Roma, dai signori Emma e Luigi Ranzato cor. 10 a favore della Società di previd. «Cellina».

— La signora Elisa de Bernetich-Tommasini elargì all'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo» in occasione della sua nomina a patronessa dello stesso cor. 100.

**Il torneo di Tennis.** Il torneo di Tennis al Lawn-Tennis Club Triestino si chiuse ieri brillantemente, con numeroso concorso di spettatori invitati dalla Direzione e dai soci. Anche quest'anno le gare riuscirono quanto mai interessanti, avendovi preso parte i migliori giuocatori della Società, i quali si disputarono con valentia la vittoria nelle singole gare. Ecco i risultati del torneo:

Gara libera: Singolare signori: I premio, signor Cristo Megari, II premio sig. «Fred», 2 III premi signori Giorgio Pessi ed Alessandro Truden.

Gara pareggiata: Singolare signori: I premio sig. Giorgio Pessi, II premio sig. «Fred», 2 III premi signori Enrico Mayer e Cristo Megari.

Gara pareggiata: Singolare signore: I premio signora Ines Haas, II premio signorina Pia Welponer.

Gara pareggiata: Doppia signori: 2 I premi, signori Bruno Cappelletti ed Enrico Mayer, 2 II premi, signori Cristo Megari ed Alessandro Truden.

Gara pareggiata: Doppia mista: I premi, signorina Pia Welponer e signor Cristo Megari, II premi, signorina Lily Truden e signor Alessandro Truden.

**Civico Monte di pietà.** Il Monte di pietà esporrà in vendita martedì prossimo gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti a biglietto giallo e precisamente dal N. 8500 al N. 11700.

**Serata musicale.** Mercoledì sera, alle 8.15, nella sala Schiller, si darà la terza produzione degli allievi delle scuole di pianoforte e di violino del Liceo musicale Catolla.

**Per l'impianto di un'industria professionale.** Il 30 luglio p. v. seguirà il conferimento del premio derivante dalla fondazione «Angelica Vlismà» per l'impianto di una industria professionale. Il premio di cor. 1700 sarà assegnato ad un operaio triestino, abile, attivo e di buona condotta, perchè possa servirgli come capitale d'impianto per l'esercizio di una industria professionale.

Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficato avrà comprovato di avere preso quelle disposizioni dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto dell'industria. Ove ciò non seguisse alla più lunga entro un anno dal conferimento del premio il diritto alla percezione sarebbe perento.

Il concorso è aperto a tutto 20 giugno p. v. e gli aspiranti presenteranno al Magistrato civico le loro istanze corredate: 1. da certificati comprovanti la loro abilità all'esercizio dell'industria professionale che intendono attivare; 2. dalla fede di nascita; 3. dal certificato di pertinenza triestina; 4. da un certificato di buona condotta rilasciato da competente autorità.

**Per le prossime corse al trotto.** Sabato prossimo 15 corr., nella sede della Società delle corse, in via Nuova N. 9, si chiuderanno le iscrizioni per la prossima riunione di corse al trotto che incominceranno il 20 corr.

**Nuova fermata sulla linea Divacciano-Pola.** Il 15 maggio a. c. verrà aperta al pubblico esercizio pel servizio viaggiatori e bagagli la fermata di «Zazid» situata fra le stazioni di Piedimonte (Podgorje) e Grancino (Rakitovic) al chilom. 25⁶/₇ della linea Divacciano-Pola. L'orario dei treni che sostano in questa fermata venne già pubblicato negli orari. La distribuzione dei biglietti vien fatta dal guardiano della fermata, e la spedizione dei bagagli segue verso pagamento posticipato.

**Arrivo e partenze per l'America del Nord.** Ieri mattina, proveniente da Nuova York, Napoli e Patrasso, arrivò qui il piroscafo «Laura» dell'A.-A., comandato dal capitano Ettore Zar. Dei 580 passeggeri imbarcati a Nuova York, circa 400 sbarcarono a Napoli, 55 a Patrasso e 125 arrivarono qui. Di questi, quattro erano di prima classe, tre di seconda e i rimanenti di terza, fra i quali due respinti dalle autorità americane ed uno imbarcatosi clandestinamente. La maggior parte degli arrivati sono sudditi ungheresi e ieri sera proseguirono alla volta di Fiume.

Il 22 aprile, mentre il «Laura» navigava nell'Oceano, cessò di vivere il passeggero di terza classe Garber Herscher, di 36 anni, suddito russo il quale, affetto da tisi, era ricoverato nell'ospedale di bordo. La salma, dopo le pratiche d'uso, fu chiusa in una bara e calata in mare.

* Iersera partì da qui diretto a Patrasso, Palermo e Nuova York il piroscafo «Alice» dell'A.-A., comandato dal cap. R. Stuparich. Con questo piroscafo partirono pure 600 passeggeri di terza classe, trenta di seconda e uno di prima. Mentre a Patrasso l'«Alice» è atteso da altri circa 700 passeggeri di terza classe, a Palermo completerà i posti disponibili di prima e seconda classe con turisti americani che rimpatriano.

**Convegni sociali.** L'Unione corale darà oggi nella sala sociale dalle 8 pom. in poi un convegno famigliare con giuochi di società e danza.

* Il Circolo Tergeste indice per oggi una gita alla volta di Trebiciano. Ritrovo alle 2 pom. nella sede sociale in via dell'Istituto 15.

* Il Circolo famigliare darà oggi un trattenimento di drammatica e danza nel Giardino Pitacco, in via del Farneto 56, col quale si inaugurerà il nuovo Circolo «Gioventù».

* Il Circolo «Olimpia» farà oggi una gita alla volta di Opicina. Ritrovo alle 2 pom. in Piazza della Stazione.

★ Il Circolo «Iris» darà oggi dalle 4 p. alle 9 un trattenimento di danza nel salone dell'Hotel Ferdinandeo (in vetta al Farneto).

★ Il Circolo Monte Muliano indice per oggi una gita alla volta del Cacciatore. Ritrovo al caffè Réclame alle 2.30 pom.

★ Il Circolo Jolanda darà oggi un festino di danza al Castello di Moccò. Ritrovo alla stazione St. Andrea, alle 2 pom.

★ La sezione Trieste del Club ciclistico friulano Gradisca, indice per oggi alle 1.30 pom. una gita alla volta di Satoriano (Storje). Ritrovo dinanzi alla sede sociale (Restaurant «Aurora») via G. Carducci 13.

★ Il Circolo «Arte moderna» darà stasera alle ore 8 pom., alle Sedi riunite, un trattenimento di drammatica. Seguiranno le danze.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 1.o all'8 corr. furono denunciati 8 casi di scarlattina, 8 di difterite e croup, 11 di morbillo, 1 di varicella. Morì 1 di morbillo.

## Un sacchetto con 15 mila franchi

### rubato a bordo del „Semiramis".

### L'arresto del mozzo, audace ma incauto

Il 22 dello scorso aprile, a bordo del piroscafo «Semiramis», del Lloyd austriaco, in partenza per Alessandria, furono consegnati 70 gruppi di valore, fra i quali un sacchetto del valore dichiarato di 3000 franchi, che la filiale dell'«Anglo-Bank» di Trieste spediva al «Comptoir d'Escompte de Paris», filiale del Cairo. Il sacchetto era assicurato per l'importo suddetto. La consegna dei gruppi di valore fu compiuta con le solite formalità rigorosissime, e tutti, il sacchetto compreso, furono rinchiusi nel forziere di bordo.

All'arrivo ad Alessandria, con le stesse formalità fu proceduto alla prelevazione dei gruppi. Ma una sorpresa attendeva quelli che procedevano alla bisogna; il sacchetto mancava! Furono fatte le più accurate indagini, ma inutilmente. Il sacchetto non fu rinvenuto.

Dell'accaduto fu steso immediatamente rapporto: una copia fu rimessa alla Direzione del Lloyd ed una al Consolato austro-ungarico di Alessandria, il quale ne rese avvisata la Polizia di Trieste.

Nel frattempo il piroscafo, eseguite le varie operazioni di scarico e carico delle merci, ripartiva il primo maggio alla volta di Trieste, e giunse qui mercoledì 5 corr.

Come dicemmo, la Polizia era stata avvertita della misteriosa sparizione del sacchetto, e, appena il piroscafo si fu ormeggiato, salì a bordo, per le indagini opportune, un commissario. Egli assunse a verbale parecchi del personale, guardò, scrutò; ma ogni ricerca fu infruttuosa. Il cap. Masutti, che, per le sue mansioni, era responsabile di fronte alla Direzione del Lloyd della sparizione avvenuta, si mise oramai l'anima in pace: il sacchetto prezioso era stato rubato certamente ed il ladro aveva saputo fare il colpo senza lasciare alcuna traccia!

Intanto, il giorno dopo l'arrivo del «Semiramis» a Trieste, il ragazzo di coperta Domenico Paliaga, di 18 anni, da Rovigno, chiese di essere sbarcato. Gli sbarchi di personale sono cosa comunissima, e la cosa non destò alcun sospetto, tanto più che il Paliaga, nell'interrogatorio subito, aveva tenuto un contegno così disinvolto da farlo apparire insospettabile. Il Paliaga fece vedere il suo piccolo bagaglio dal suo superiore immediato - il nostromo - e poi scese a terra. Ciò avvenne nel pomeriggio di giovedì, 6 corrente.

Il giorno dopo, il cap. Masutti capitava nell'ufficio del cambiavalute sig. Zuculin, in piazza Verdi, e lì sentiva per caso che il giorno prima, un giovine marinaio vi era stato a cambiare cinque pezzi da un zecchino, di conio nuovissimo, del millesimo 1909. La mattina, poi, lo stesso marinaio, a presumere dai connotati, s'era recato a cambiare altri dieci monete consimili dal cambiavalute Neumann. Il cap. Masutti pensò allora che le monete d'oro cambiate fossero derivanti dal sacchetto rubato, e, avuti i connotati del marinaio che aveva effettuato il cambio, constatò che essi corrispondevano perfettamente a quelli del mozzo sbarcatosi dal piroscafo, il Paliaga. Corse allora a denunziare il fatto alla Polizia, e gli agenti si misero in moto per rintracciare il malaccorto possessore di monete lucide e sonanti.

Risultava che il Paliaga doveva essere ancora qui, poichè era stato visto qua e là, in trattorie e in luoghi di piacere. L'ispettore Carlo Titz ne seguì le traccie, e, l'altra notte, alla 1 circa, riuscì a trovarlo nella casa d'un affittaletti di via dei Capitelli, che, insieme ad altri marinai, beveva e brindava allegramente. Il giovinotto s'era vestito a nuovo e da ogni poro trasudava felicità e contentezza. Aveva una magnifica catena d'oro all'orologio, ed alla cravatta una ricca spilla d'oro. All'anulare, poi, aveva un pesante anello dello stesso metallo.

L'ispettore lo dichiarò subito in arresto e gl'intimò, inoltre, di consegnare le monete d'oro rubate a bordo del «Semiramis». Il Paliaga, senza azzardare la minima protesta od osservazione, trasse dalle tasche un mucchio di monete: ben 87 zecchini! Fu, poi, aperto il suo bauletto e, ravvolti in un fazzoletto, furono trovati altri 463 pezzi dello stesso conio di quelli che il Paliaga era stato a cambiare negli uffici Zuculin e Neumann.

— Dove sono le altre monete che erano nel sacchetto? Dov'è il sacchetto?

Il Paliaga rispose: A bordo.

Ammanettato e sotto buona scorta, il Paliaga fu subito accompagnato a bordo del «Semiramis», che era ormeggiato al Punto franco, ed il giovanotto condusse difilato l'ispettore Titz e gli ufficiali del piroscafo che a lui s'erano uniti, presso la tuga della timoneria a poppa. Il nocchiere faceva lume con due fanali. La scena aveva alcunchè d'impressionante.

Il giovanotto si chinò e di sotto la copertura che protegge la catena del timone, estrasse il famoso sacchetto, ancora pieno per due terzi di sonanti monete d'oro! Il cap. Masutti gettò un sospiro di sollievo: v'erano dentro ancora 100 doppioni d'oro da 4 zecchini l'uno, 259 zecchini del millesimo 1909 uguali a quelli già più su nominati, e, poi, due tabacchiere d'argento, cinque banconote da 20 corone e un portamonete contenente 9 pezzi da una corona, d'argento.

La refurtiva fu sequestrata ed il Paliaga fu scortato alle carceri criminali.

Complessivamente, il sacchetto, che era assicurato per sole 3000 corone, ne conteneva per 15 mila. Di tutta la somma, quindi, non mancano se non tre o quattrocento corone circa - le piccole spese dell'audace ma incauto mozzo.

**Provocatori slavi puniti.** Iersera verso le 10 e mezzo, sotto i Portici di Chiozza passavano chiassando tre giovinastri slavi uno dei quali, quando furono nel bel mezzo dei portici, emise il grido di «Viva Trieste slovena!» Gli altri due gli fecero eco. Evidentemente i tre individui intendevano di provocare i cittadini che si trovavano nell'interno del caffè, e si ebbero il meritato castigo; alcuni giovanotti si avventarono sui tre e somministrarono loro una buona dose di solidissimi pugni. Uno degli slavi estrasse un coltello ma non potè servirsene; i cittadini levarono i bastoni e costrinsero i tre bravacci alla fuga.

**Uno che obbliga le figlie a questuare.** Nel pomeriggio di ierlaltro, alle 3, una guardia della sezione di p. s. della via Giuseppe Parini arrestò in un'osteria di via della Scorzeria una ragazzina poveramente vestita, la quale girava, chiedendo l'elemosina. All'ispettore essa si qualificò per Rosa Grison, di cinque anni, abitante al N. 328 di Santa Maria Maddalena superiore. Disse, poi, che ad imporle di questuare era suo padre e che il denaro raggranellato lo doveva portare a lui.

Poche ore dopo un'altra guardia arrestò in via della Barriera vecchia una sorella della piccina, Emilia, di 10 anni, anch'essa molto miseramente vestita e che questuava. Anche questa disse di essere obbligata a questuare da suo padre, Giuseppe, occupato durante la notte in qualità di bracciante alla Ferriera di Servola.

L'ispettore allora mandò a chiamare una delle vicine di casa del Grison, e poco dopo comparve Antonia Lena. Questa dichiarò che la madre delle Grison si trovava all'Ospedale e che le piccine stavano tutta la notte in casa, sole, con un loro fratellino, bambino di 18 mesi. Il funzionario la pregò di accompagnare a casa le ragazzine; e poi passò la denuncia al Tribunale.

**Un turco che non vuole lasciare Trieste. - Una scenetta al molo.** Chi si trovò ieri l'altro alle 5 pom. al molo Giuseppino, mentre il piroscafo «Biocovo» della Società «Dalmatia» stava per partire per i porti dell'Istria e della Dalmazia, assistette ad una curiosissima scena. Poco prima della partenza furono accompagnati da guardie di p. s. a bordo del piroscafo undici individui che venivano fatti rimpatriare dalle autorità. Vi era fra essi un giovanotto turco, che manifestava una contrarietà vivissima a lasciare Trieste. Quando tutta la comitiva fu a bordo, il turco, smaniando, tentò di ridiscendere il ponte, e le guardie di p. s. ebbero un bel da fare per impedirnelo. Quando dal battello partì il segnale di partenza, anche le guardie dovettero abbandonare il ponte. Il turco sembrava oramai rassegnato alla sua sorte e si allontanò dal barcarizzo. Ma il piroscafo s'era appena staccato con la poppa dal molo, che improvvisamente fu visto il turco scivolare come uno scoiattolo lungo la prua del piroscafo e accoccolarsi sull'àncora, in atto di spiccare di là un salto a terra. Agitando la destra, mostrava del denaro e gridava a squarciagola nel suo idioma. Nessuno lo capiva, ma dai gesti si intuiva che egli intendeva dire che aveva seco del denaro e che perciò non c'era alcun motivo di costringerlo a rimpatriare. Temendo che si gettasse in acqua, qualcuno gli fece cenno che girasse verso il ponte, che non era stato ancora levato. Il turco, allora, con una lestezza incredibile, lasciata l'àncora, si arrampicò per le sartie e lo si vide correre carponi su per la tenda di coperta nella direzione accennata. Gli organi di polizia gridavano di levare il ponte; ma, intanto, il turco, con un salto si gettava su questo, con la velocità del lampo lo attraversava e correva lungo il molo, verso la città. Riusciva, così, a sgusciare in mezzo ad un primo gruppo di guardie, ma non in mezzo al secondo, che s'era fermato a vedere come andava a finire la faccenda. E fu afferrato per le braccia e per le gambe; ma egli, gridando come un ossesso, e manovrando le mani e le gambe, sostenne una lotta accanita. Finì, però, col cedere e, ammanettato, venne scortato in via Tigor, seguito da un lungo codazzo di curiosi.

A bordo, mentre resisteva per non partire, il turco aveva smarrito il fez; a terra, nel fuggire, aveva perdute le opanche. Queste vennero ricuperate.

**Francobolli d'ignota provenienza.** Ieri nel pomeriggio, al portiere dell'«Albergo all'Abbondanza», in via Giosuè Carducci, si presentarono due individui poveramente vestiti i quali gli offersero in vendita una piccola quantità di francobolli.

— E dove li gavè ciolti?

— Dove? - rispose uno dei due - cossa ghe interessa a lei? Robai no li gavemo, dunque!

— Se la li compra la li compra - soggiunse l'altro - e se no, bona note, e amici come prima.

— No, no li compro.

— E tanto ghe voleva?

I due sconosciuti si allontanarono ma il portiere, cui era effettivamente venuto il sospetto che i francobolli fossero di furtiva provenienza, li seguì e li indicò ad una guardia. Questa riuscì ad arrestarne uno il quale, alla polizia, si qualificò per Francesco Iglich, di 32 anni, bracciante, da Lubiana. Giurò che i francobolli non provenivano da furto ma non potè dire dove li aveva presi. Di conseguenza fu trattenuto.

**Prestidigitazione mal riuscita.** Ierlaltro nel pomeriggio, poco dopo il mezzogiorno, nella cucina popolare di Pietro Artico, in via del Solitario N. 7, entrò un uomo sulla quarantina il quale, mangiata in fretta e furia una zuppa e pagatala, si allontanò frettolosamente. Ma, mentre si allontanava, l'Artico notò che l'individuo teneva sotto il braccio un voluminoso involto e, siccome lo aveva visto entrare con le mani ciondoloni, gli venne il sospetto che lo avesse derubato di qualche cosa. Si guardò attorno e constatò che era sparito un involto contenente due cortinaggi di stoffa del valore di 8 corone e 40 centesimi, che era stato deposto sotto un tavolo. L'Artico, allora, uscì in cerca dell'individuo e, raggiuntolo in via Alberto Nota, dietro il teatro Goldoni, lo fece arrestare.

Alla polizia il ladro si qualificò per Luigi F., di 40 anni, da Trieste, abitante in via Massimo d'Azeglio.

**Uno scoppio.** Ierlaltro nel pomeriggio, in via della Barriera vecchia, nei pressi del negozio della ditta Giuseppe Maio, si intese il rumore d'un forte scoppio. La detonazione fece pensare a bombe, a petardi e consimili... accidenti. Invece, s'era trattato unicamente e solamente dello scoppio d'una gomma ad una ruota di automobile. La vettura s'era allontanata, ma una infinità di curiosi, raccoltasi sul posto, continuò ad almanaccare su congetture truci, per parecchio tempo.

**Le gesta dei velocipedastri. - Il grave investimento di un ragazzino.** Ieri nel pomeriggio il novenne Ugo Lanza, mentre passava per la via dell'Acquedotto fu atterrato e rovesciato da un maldestro ciclista, che poi, eroicamente, fuggì. Il povero ragazzino nella caduta riportò escoriazioni al costato, e, avendo battuto il capo sul selciato, anche commozione cerebrale.

Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò alcune cure e poi con vettura lo fece accompagnare a casa, in via Stadion N. 17.

**Una coltellata per un rimprovero della padrona.** La domestica Maria B., di 23 anni, occupata presso la famiglia Popper, in via del Belvedere N. 22, ieri mattina, rimproverata dalla sua padrona per aver raccontato cose non vere, se ne accorò tanto che, afferrato un coltello acuminato, se ne vibrò un colpo alla regione tibiale sinistra, recidendosi l'arteria; poi, continuò ad attendere alle sue faccende. Prima che la padrona si accorgesse dell'accaduto, la impressionabile ragazza perdette moltissimo sangue.

Il dottore della Guardia medica, chiamato, le prestò le cure opportune e poi la fece condurre all'Ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

La B. è un'epilettoide, che già altre volte ha fatto parlare di sè per le sue stranezze. Mesi addietro si gettò anche in mare, e fu salvata per miracolo.

**Taide in processione.** L'altra sera verso le 10, in via delle Beccherie, una giovane donna totalmente ubriaca si faceva portare sulle spalle da quattro giovanotti. Questi ogni qual tratto davano dei pizzicotti al fardello umano e la donna emetteva strilli da assordare, gridava ogni sorta di sconcezze e faceva atti più sconci ancora. Alcune sue compagne tentarono più volte di ricondurla in casa, ma l'ubriaca, che trovava gusto nel farsi portare in processione, le cacciava via con male parole. La scena fece radunare sul posto una straordinaria quantità di curiosi i quali si divertivano un mondo. Ma comparvero le guardie; e, alla loro vista, i quattro portatori la deposero a terra e fuggirono. L'ubriaca allora se la prese con le guardie che erano venute a disturbare il suo trionfo, e che ebbero parecchio da fare per domarla.

Alla polizia l'ubriaca si qualificò per Maria D., di 21 anni, abitante in via S. Filippo. Fu trattenuta.

**Durante il lavoro.** L'operaio Giuseppe Gropaiz, di 19 anni, abitante in androna S. Cilino N. 191, ieri mattina mentre lavorava alla costruzione d'una stufa si impigliò la mano sinistra fra due pezzi di ferro, e riportò frattura complicata dell'indice e del medio. Ricorse alla Guardia medica.

**Una sassata.** Il tredicenne Giovanni Lucich, abitante in via Rigutti N. 3, ieri fu colpito da un altro ragazzo con un sasso e riportò una ferita di taglio sotto l'occhio destro.

Ebbe le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

**Colpito da una sassata.** Antonio Danelutti, di 12 anni, dovette ricorrere ieri all'«Igea» per farsi medicare una abbastanza grave contusione al vertice del capo. Disse al medico, che la lesione gli era derivata da una sassata scagliatagli da un suo coetaneo.

**La troppa fretta nuoce.** Luigia Bertoni, di 80 anni, dimorante in via Gruzzulis, N. 6, noleggiò ieri una vettura pubblica per farsi condurre alla propria abitazione. Quando vi giunse, però, invece di attendere che la vettura si fosse fermata per dicendervi, spiccò un salto e cadde in modo da riportare una grave contusione all'orecchio sinistro, per cui con la stessa vettura dovette recarsi all'«Igea».

**Cadendo con una bottiglia in mano.** Ieri mattina alle 7.30, la ragazzetta Elena Logech, di 7 anni, abitante in via Petronio N. 778, fu mandata da sua madre ad acquistare del latte. Mentre risaliva in furia, per poi andare a scuola, inciampò per le scale e cadde. La bottiglia andò in pezzi e alcuni frantumi ferirono la povera piccina al polso destro. Accompagnata alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

**Caduta dalle scale.** Iersera fu portata all'Ospedale la casalinga Maria Rosinovich, di 58 anni, abitante in via Ugo Foscolo 6, la quale, cadendo dalle scale, si era fratturato il malleolo sinistro. Venne accolta nella quarta divisione.

**Caduta.** L'undicenne Giovanni Cocever, dimorante in androna del Buso N. 4, ieri, nello scendere dalle scale della propria abitazione, con una bottiglia, scivolò e cadendo riportò coi cocci della bottiglia una ferita di taglio alla fronte. Fu medicato all'«Igea».

**Lesioni accidentali.** Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Irma Moraro, di un anno e mezzo, per distorsione del piede sinistro; Mario Danelon, di 18 anni, per farsi estrarre una scheggia di ferro penetratagli nell'occhio sinistro; Antonio Cramian, di 42 anni, per una contusione al costato destro; Leone Pascolo, di 27 anni, per farsi estrarre dall'occhio destro un corpuscolo estraneo; Guido Perizze, di 3 anni, per distorsione del piede sinistro; Giovanni Segatto, di 40 anni, per scottature alla mano destra; Giuseppe Bolle, di 37 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanni Silvestri, di 63 anni, per farsi estrarre un osso dall'esofago.

**Lotto.** Estrazioni dell'8 corr.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 44 | 18 | 21 | 74 | 29 |
| Linz | 59 | 12 | 39 | 44 | 35 |

## COMUNICATI *)

*ROSA RESSMANN*
*CORNELIO HORN*
*partecipano il loro matrimonio*
*Trieste, 8 Maggio 1909.*

Mi sento in dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo **dott. Venceslao Plitek**, che con le sue sapienti cure mi salvò da sicura morte e mi guarì perfettamente dal male allo stomaco, del quale soffrivo da diversi anni.

Con perenne riconoscenza

FABIO RADONICH.



**In casi di mal di stomaco,** mancanza di appetito e disturbi della digestione, i medici più insigni raccomandano a preferenza la rinomatissima acqua purgativa **FRANCESCO GIUSEPPE.** Essa è piacevole a prendersi ed ha efficacia sicura, senza procurare disturbi di sorta. Quale dose basta prenderne alla mattina a digiuno mezzo bicchiere da tavola. Per persone di età molto avanzata bastano 3 cucchiai da tavola, presi per la durata di 8 giorni, per avere un'efficacia duratura.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Corrispondenza aperta.** *Due contrastoni.* Il commercio di Trieste è asceso nel 1907 (fra non molto si avranno anche le cifre dell'anno scorso) a corone 2,100.762,125, la cifra massima raggiunta. Nel 1900 il valore totale del commercio triestino era di cor. 1,396.819,719 e nel 1870 di sole corone 927.250.022. Cinque anni fa era di corone 1,768.892,466. Come vedono, nonostante tutti gli intoppi, il nostro commercio progredisce e bene. In quanto all'influenza della Transalpina sui traffici di Trieste, essa non è così grande nè benefica come da molti si era sperato. — *Disertore.* Il solo mezzo concesso agli stranieri di sesso maschile e maggiorenni per acquistare la cittadinanza italiana è la naturalizzazione concessa per legge o per decreto reale. — *Testamentario.* Un testamento scritto e firmato di proprio pugno (olografo), anche senza testimoni, è valido. — *Arsenio.* Il riscatto della cosa venduta (con patto di riscatto) con contratto stipulato all'estero può essere fatto anche presso un notaio di qui. — *Agronomo.* Nel vicino Regno vi sono parecchie scuole agrarie di vario tipo, da quella di Pozzuolo presso Udine (per agricoltori e contadini) alla facoltà agraria dell'Università di Pisa che è abilitata a rilasciare il diploma di dottore in scienze agrarie. — *Per cortesia.* Il barone Squitti, ministro plenipotenziario d'Italia a Cettigne, si trova attualmente a Roma. — *Ingegnere.* Certamente. Ella può considerarsi uno degli uomini più ricchi della terra, e noi siamo felici di possedere un Suo autografo, se ha fatto quelle due scoperte: moto perpetuo e mezzo per volare come le aquile. Un po' meno di modestia, signore! — *Disperata.* Ha 30 anni. Le giornate Le passano eguali, noiose. Non sa quale sia lo scopo della Sua vita? Ma perchè non lo crea questo scopo? Faccia degli studi, su un determinato argomento, prenda parte attiva a qualche istituzione umanitaria, procuri di rendersi indispensabile o almeno utile a qualche cosa! — *Martire.* Se «crediamo» che quel signore il quale dice di volerLa condurre a casa propria per farLe vedere la Sua collezione di francobolli potrebbe, ecc. ecc.? Ma scusi: dal momento che Le viene il dubbio, ciò che crede Lei varrà più di quanto crediamo noi. No? Se poi è nel Suo intendimento che la nostra risposta tranquilli la Sua coscienza, rispondiamo: crediamo che quel signore potrebbe! — *Edera.* Abbiamo letto la Sua storia. La consigliamo di scrivere una lettera a lui, spiegandogli tutto sinceramente. Se La ama davvero - del che Ella è sicura - sarà lieto che l'equivoco sia finalmente chiarito. — *Achille.* Che impressione ci fece la Sua seconda lettera nella quale ci dichiarò che ci aveva detto per celia d'amare Sua cugina? Oh, signore, fu uno schianto, fu atroce disinganno, come se un'ostrica che avesse albergato per lungo tempo una perla sfolgorante, venisse improvvisamente a sapere che la gemma era falsa! — *Salvatore musicista.* Vuol dire che Ella ci fece una domanda senza senso. Il fatto di frequentare o non frequentare la casa d'una persona non è determinante. Ella potrebbe, puta caso, essere zoppo e non frequentare la casa del Suo migliore amico! — *Teutonica.* Quello del Petrocchi è un buon dizionario italiano. Esso contiene tanto la lingua dell'uso quanto quella fuori d'uso. — *Lussinpiccolo.* Se esiste un mezzo per far credere cose non vere? Certamente: dir bugie con abilità. — *Colombo.* E' più «conveniente» mandare la cartolina alla famiglia, ma è tutt'altra cosa. Ne mandi due! — *Lettore costante.* Scrivere una lettera molto rispettosa al massimo otto giorni dopo la morte. — *Enfant gâté!* Scusi, a chi vuol chiedere il permesso? Se a noi, lo accordiamo. — *Ezio.* «Come potessi fare» Ella ci scrive, «per trasformare una corrispondenza d'amicizia in corrispondenza amorosa?». Poniamo che lui si chiami Asdrubale. Cominci ripetendo tre volte il nome e aggiungendo cinque volte la parola «mio». In ogni riga metta due volte l'inciso «Asdrubale mio» e la cosa è fatta. — *Scommessa.* Tra qualche anno si arriverà verosimilmente alle 100.000. — *Annetta A.* Si rivolga al Segretariato della Prima Esposizione Provinciale Istriana, Piazza del Duomo, Capodistria. — *Amante del Piccolo.* Grazie per la comunicazione. Abbiamo disposto perchè l'inconveniente cessi quanto prima. — *Basti.* Vuole che protestiamo perchè il Sultano assunse il nome di Maometto? Ebbene visto ciò che disse Dante nell'Inferno e preso in considerazione ciò che dice Lei, nell'intento di mostrarci accondiscendenti verso i nostri assidui, noi protestiamo. — *Infelice.* Al giorno d'oggi, quando una signorina ha pescato un pesce prezioso come ha fatto Lei, deve tenerselo gelosamente. Parli Suo padre per primo, ma con molto tatto e chieda al giovane le sue intenzioni. — *Cortese.* La speranza d'aver scritto cose «di senso e di grammatica corrette» si «sfogli come da inverno preso fosse l'albero»! — *Peccatori.* Ma scusino, quale importanza può avere attualmente se fu lui a indurre lei o se fu lei a indurre lui? Data la situazione non c'è altro che attendere pazientemente. — *Angoscia.* «Egli mi usa tutte le possibili attenzioni, si sacrifica per me, dimostra un cuore d'oro, mi fa dei doni di valore, soffre per le mie pene, ecc. ecc. Posso credere che mi ama veramente oppure debbo ritenere che ama essere amato da me?» Ritenga che La ama veramente! Ma sopra tutto si guardi bene dall'esaminare a questo modo tutti gli avvenimenti della Sua vita, poichè l'infelicità sarebbe assicurata. — *Ingenuo.* Ella ricevette una cartolina con due enormi corna. Che significa? Il mittente la invita ad una partita di caccia! — *Intenzionato.* «La poverina è tanto delicata che mai, mai nemmeno dopo il matrimonio accetterà denaro da me. Ciò mi preoccupa. Perchè dovrà pure pensare alle spese giornaliere, ecc. ecc.» Senta, caro signore, la «poverina» dopo il matrimonio, si trasformerà. E gliene chiederà tanto, tanto e tanto che Lei non saprà dove trovarne. Ora non ci creda, ma ritagli questa risposta e la serbi.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.4. Oggi: alta marea 0.38 pom. e 10.40 pom. - Bassa marea 5.25 ant. e 5.21 pom.

**Ogni giorno una.** Avarizia fino all'osso.

La signora Bussolotti: Alzati! c'è un ladro che cerca di entrare dalla finestra.

Il marito: Ho visto; aspetta che abbia aperto la finestra, e gli sparo contro.

La signora: Ma perchè non spari subito?

Il marito: Brava! e devo rompere un vetro inutilmente?

## Teatri e Concerti

### „TRENI DI LUSSO"
**TRE ATTI DI ABEL HERMANT al Verdi**

«Treni di lusso» è il soprannome della colonia straniera di regnanti e principi spodestati, che ha domicilio a Parigi. In questa alta schiera di personaggi titolati: di principi, di principesse, di infanti, di «don», di «donne», c'è tanta corruzione, tanta mancanza di senso morale, da offrire largo argomento di spietata critica e di satira pungentissima a chi volesse presentare quelle brave persone quali figure di teatro. Questo il concetto inspiratore, che deve aver suggerito ad Abel Hermant la commedia rappresentata iersera. La quale commedia, nel suo originale francese, è in quattro atti, mentre ieri fu condensata in tre, probabilmente senza alcun danno. Si tratta dunque di un lavoro dagli intendimenti satirici, nel quale sonvi alcune figure bene schizzate, alcune scene graziose, e un atto - il secondo - tutto improntato a piccante e in una idillica birichineria, con quella gradazione di colore, fra il tenero, il comico, il sentimentale e l'afrodisiaco, che adesso è la tinta di moda nello spumeggiante saltellio dell'attuale teatro francese. Ci sono anche felici spunti satirici nel dialogo, epigrammi politici, frecciate agli ibridismi dei legami matrimoniali tra famiglie principesche; il tutto però senza troppa profondità. Tanto, che la commedia non ha un carattere bene determinato dal quale chiaramente risulti il suo intendimento: è fatta di sfumature, spesso leggiadre, ma non ha, ci sembra, una ossatura solida. Quelle principesse spregiudicatissime e ardenti, quei repubblicani schiavi dell'etichetta ci fanno sorridere ma non ci lasciano una impressione duratura. La commedia è di quelle che si ascoltano, ma non di quelle che ci lascino nella memoria un'impressione durevole. Il secondo atto avrebbe meritato, per la sua grazia, una accoglienza festosa; esso ieri infatti fu bensì l'unico che venisse accolto da applausi, ma il pubblico non si scaldò troppo neanche per esso. Gli altri due furono ascoltati in silenzio.

La recitazione fu perfetta. Dina Galli ci diede nella parte della principessa «Edvige» - una signorina che riceve di notte l'innamorato nella propria stanza - tutta la misura della sua grazia e della sua raffinatezza. Risultò, questa di ieri, una delle più squisite fra le sue interpretazioni.

Guasti rese con mirabile finezza il dongiovanismo.... a freddo del bel «Manuel Arequipa», che recandosi a un convegno amoroso, si preoccupa del bastone e della pelliccia più che della fanciulla innamorata. Egregiamente rese la signora Vitta la parte - non di suo «ruolo» - della principessa madre, dandovi un caratteristico sapore di comicità. Benissimo anche la signora Casilini nella parte della «Infante Elvira» che conquista gli uomini facendo loro capire.... che li desidera.

Questa sera si dà una replica della gaia «pochade»... onesta: «La piccola signora Dubois» Domani serata d'onore della Galli con «La sfumatura» di F. de Croisset e M. de Waleffe. A Dina Galli si preparano grandi festeggiamenti.

---

**Politeama Rossetti.** Affollatissimo teatro anche ieri alla «Vedova allegra» e applausi e «bis» ai soliti pezzi. Oggi due rappresentazioni: di giorno «Sogno di valzer», di sera «La vedova allegra».

**Fenice.** Oggi la compagnia viennese della Theren darà di giorno un'ultima replica di «Tippmamsell» e di sera «Cristina la guardaboschi». Domani beneficiata del signor Otto Sarol con «Principessa dei dollari».

**Teatro popolare.** Le stagioni del Teatro popolare hanno conseguito il consenso più largo e costante del pubblico. Anche per la stagione drammatica della compagnia Mascalchi-Tovagliari, che comincerà nella settimana ventura, v'è grande aspettativa e continua e crescente ricerca di posti. Anzi a questo proposito la Direzione della Società del Teatro popolare esorta le persone che hanno prenotato abbonamenti, a volerli sollecitamente ritirare, al camerino del Politeama.

---

**Quartetto triestino.** Pubblico scelto, elegante e molto numeroso assistette ieri sera al concerto dato dal Quartetto triestino nella sala della Filarmonico-Drammatica.

Fu ripetuto il lavoro del Dohnanyi, eseguito la sera innanzi per la Società dei Filarmonici, che si ebbe confermato il buon successo e raccolse larga messe di applausi, specialmente dopo il «Presto». Di Edoardo Grieg udimmo il Quartetto in fa magg. rimasto incompiuto. E' composizione fine ed elegante come l'altra eseguita l'anno scorso dal Quartetto bolognese, della quale ricorda un po' nel ritmo il notissimo «Saltarello». Grieg è sempre il poeta nazionale, mesto anche nell'allegrezza; i suoi fiori dalle tinte morbide e delicate son sbocciati al pallido sole del settentrione. Pari al lavoro, fu finissima l'esecuzione.

Ai nostri valenti quartettisti Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi si unì il pianista Bruno Veneziani, giovanissimo, che s'affermò subitamente per il morbido tocco, la buona tecnica e la scioltezza con cui eseguì la sua difficile parte nel quartetto op. 81 di Antonio Dvorak, brano da molti anni non udito tra noi. Le danze nazionali del primo tempo furono dette con vivacità e col loro caratteristico accento spiccato; molta grazia di fraseggio fu profusa nell'«Andante», e brillantissimo apparve e sparì lo Scherzo «Molto vivace», che trova un breve riposo nel mesto Trio. L'allegra bonarietà del Finale fu resa con tutta evidenza.

I battimani che risuonarono dopo ogni tempo si fecero specialmente intensi al quintetto di Dvorak. I quartettisti presentarono in dono al pianista Veneziani una ricca corona d'alloro.

---

**SPETTACOLI D'OGGI.**

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C.i. - Ore 8.15. (Pari 28). *La piccola signora Dubois*, in 3 atti di P. Gavault.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 3.30. *Sogno di valzer*, in 3 atti di O. Strauss. Ore 8.15. *La vedova allegra*, in 3 atti di Lehar.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 3.30. *La dattilografa*, in 3 atti di Raimann. Ore 8.15. *Cristina la guardaboschi*, in 3 atti di Jarno.

EDEN. Ore 4.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

## TRIBUNALI
**(Tribunale prov. di Trieste).**

### Furto in famiglia

Uno degli ultimi giorni dello scorso mese, la giovane Antonia Ravalico, dimorante in via dell'Industria, rincasata verso la una del pomeriggio dopo che si era recata a portare il desinare ad uno dei suoi famigliari, riscontrò che i ladri le avevano messo sossopra i cassetti di un armadio e che era stata derubata di 280 corone in denaro e di parecchi oggetti preziosi del valore di oltre 220 corone, parte proprietà di lei, parte di suo fratello Domenico e parte del suo fidanzato, Giovanni Petronio.

Il dolore della giovane crebbe quando seppe che a commettere il furto erano stati il cugino di lei Ferdinando Ravalico di 21 anni, da Trieste, ex-fattorino del tramvai e il fratello di lei Giorgio Ravalico, calderaio, di 24 anni, da Pirano. Entrambi erano stati arrestati e denunciati. Ella avrebbe voluto salvarli, ma ormai era tardi. La legge doveva avere il suo corso; e ieri i due dovettero compa-

***Il presente numero consta di 8 pagine.***

rire dinanzi al tribunale: Ferdinando Ravalico, per rispondere del crimine di furto e Giorgio Ravalico di istigazione a detto crimine.

Entrambi gli accusati si riconobbero colpevoli. Il primo confessò di aver fatto il colpo, perchè, privo di mezzi, non aveva saputo resistere alla tentazione del cugino col quale divise il denaro in contanti.

Pres.: E degli oggetti preziosi che non le furono rinvenuti, che ne è stato?

Acc. Li go buttadi in mar.

Giorgio Ravalico confessò di aver istigato il cugino e di avergli fornito anche la chiave adulterina con la quale fu aperto il quartiere.

Furono uditi come testi Antonia e Domenico Ravalico, che deposero in conformità all'atto d'accusa, dichiarando di perdonare soltanto al fratello Ferdinando.

Il teste Petronio non fu sentito, avendo egli dichiarato di non voler associarsi al procedimento ed anche perchè trovasi imbarcato su un piroscafo ora in viaggio.

La Corte in base all'ampia confessione degli accusati, tenendo conto di parecchie mitiganti, condannò Ferdinando Ravalico a 3 e Giorgio Ravalico a 4 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese.

Presiedeva il cons. Minio; giudici: Lion, Pangrazi e Prati. P. M. il procuratore di Stato Zencovich.

### Furto all'amante del padrigno

Comparve ieri dinanzi ai giudici un giovane, male in arnese e dall'aria triste: Giuseppe Fabbri, da Perugia, di 19 anni. Era accusato del crimine di furto per avere rubato dal cassetto di un armadio del quale aveva forzato la serratura, 48 corone, di proprietà di Maria Dobrilla.

L'accusato confessò di aver rubato l'importo suddetto ma negò recisamente di avere scassinato l'armadio.

Alla domanda del presidente sul perchè avesse commesso la mala azione, il giovane raccontò una triste storia.

Egli è figlio illegittimo. Sua madre vive a Trani. Il marito di lei la abbandonò mesi addietro e se ne venne a Trieste: ed egli era venuto qui a sua volta, nella speranza di trovare occupazione.

— Mio patrigno convive con la Dobrilla. Un giorno ricevetti una lettera da mia madre che mi rimproverava di non scriverle mai e mi invitava a far ritorno a Trani dove c'era lavoro. Io decisi di partire subito e, non avendo denaro, tolsi quello della donna che conviveva con mio padre.

L'accusato dichiara di essere pentito del fallo commesso.

Maria Dobrilla depone in conformità dell'accusa, sostenendo che il Fabbri, per appropriarsi del denaro, scassinò l'armadio. Dichiara, però, che perdona di cuore al giovane.

Il dif. avv. Basilisco sostiene non potersi escludere che realmente il giovane non abbia scassinato l'armadio, ciò che ridurrebbe il fatto ad una semplice contravvenzione: e, inoltre, che una parte, se non tutto l'importo rubato era di proprietà del patrigno del giovane, ciò che attenuerebbe la responsabilità di questo.

La Corte ritenendo trattarsi di crimine; con riflesso, però, alle particolari circostanze che determinarono l'accusato alla colpa, lo condanna ad 1 settimana di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento.

## *MARINA E NAVIGAZIONE*

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 90 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 189 pass.; i pir. ital. «Epiro» da Salahora e Venezia con 20 pass., «Brindisi» da Bari e Zara; i pir. a.-u. «Laura» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 125 pass., «Fausto Cosulich» da Venezia, «Matlecovitz» da Malta e Bari, «Bosnia» da Metcovich e scali con 42 pass.; il veliero ellen. «Eugenia» da Ravenna.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Imperator» per Alessandria e i porti della Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Trieste» per Metcovich, «Szent Laszlo» per Marsiglia, «Bar. Fejervary» pel Brasile, «Gerty» per Nuova Orleans, «Pecine» per Marianopoli, «Biocovo» per Sebenico; il pir. olandese «Folmina» per Bona; i pir. inglesi «Ryall» per Costantinopoli, «Murillo» per Londra; il pir. ellen. «Samos» per Trebisonda.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Szapary» e «Kassa» arrivarono il 6 a Napoli; «Szell Kalman» il 6 a Malta; «Algarve» partì il 1. da Algeri per Lisbona; «Balaton» passò Ouessant il 6 diretto a Rotterdam; «Perseveranza» da Cardiff arrivò ieri a Pola.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 7 da Madera per Tangeri.

Nav. gen. a. (Gerolimich). «Arciduca Stefano» partì il 7 da Bassein diretto a Trieste, «Atlantico» arrivò iersera a Cardiff, «Baltico» partì il 2 da Seriphos per Glasgow, «Chlumecky» atteso oggi a Cardiff, «Edoardo Musill» da Rangoon lasciò Colombo il 24 p. p. diretto a Trieste, «Franc. Musner» scarica a Teodo, «Quarnero» scarica a Porto Vecchio, «Principessa Cristiana» è in viaggio da Swansea dal 30 p. p. per Sebenico.

## Le elezioni comunali di Pola

### Un' adunanza del partito liberale-nazionale
### I candidati per i corpi cittadini

Pola 8. Domani incominciano le elezioni comunali, le prime sulla base del nuovo regolamento elettorale uscito a suo tempo dal compromesso fra italiani, slavi e Marina.

Stasera si tenne all'Apollo un'adunanza elettorale presieduta dall'on. dott. Albanese, il quale spiegò ai convenuti la situazione di fronte ai partiti nella presente campagna. Giustificò l'atteggiamento assunto dal partito nella curia generale con l'eccitamento ai propri consenzienti di votare per i candidati socialisti e raccomandò caldamente l'intervento di tutti i consenzienti alle elezioni di domani a favore dei candidati proposti dall'organizzazione operaia, essendochè questi candidati sono contrastati dal partito croato, che non ha avuto il coraggio d'esporsi ufficialmente, ma sotto il manto d'uno pseudo partito popolare, il quale ha la sua sede nella casa croata. Spiegò inoltre quanto ebbe a fare finora il comitato elettorale ristretto, e presentò quindi i candidati scelti dal Comitato per il II e il III corpo elettorale.

I candidati proposti per il III corpo sono: avv. dott. Bregatto; Biagio Cibibin, commissionato; dott. Carlo Devescovi, medico; Antonio Lenuzza fu Angiolo, costruttore edile; Giovanni Petris, possidente, Gallesano; Pietro Privileggio, possidente, Fasana; Nicolò Tromba di Giovanni, possidente, Sissano; i tre sostituti sono: Giovanni Depicolzuane, vetturino; Domenico Moscarda, possidente, Gallesano, e Luigi Valdemarin, maestro muratore, Pola.

I candidati proposti per il II corpo sono: Albanese dott. Cosimo; Antonio Bearz, possidente; Giuseppe Boccasini, industriale; Giovanni Giorgi, negoziante; Romolo Hroncich, cassiere della civica Cassa di risparmio; dott. Giovanni Mantovani, direttore dell'Ospedale provinciale di Pola; Vittorio Rea, industriale; Ferdinando Salamon, segretario della Banca popolare di Pola; Antonio Sbisà fu Odorico, possidente, e Francesco Scala, trattore. I sostituti sono: Pio Covaz, negoziante; Pietro Fonda fu Domenico, negoziante; Celeste Franceschini, maestro falegname; Michele Luchich fu Matteo, possidente, e Innocente Marincovich, di Fasana.

Presentate queste liste, il dott. Albanese ha aperto la discussione; nessuno chiedendo la parola, mise ai voti i candidati, che vennero approvati all'unanimità.

Ebbe quindi la parola il sig. Timeus, che si richiamò alle parole del dott. Albanese e rilevò l'importanza delle elezioni specialmente nel III corpo elettorale, per il quale, dice, benchè il nostro partito sia sicuro della vittoria, è necessario l'interessamento di tutti i cittadini, inquantochè in questo corpo è rispecchiata la vera fisonomia della città, contenendo questo corpo un numero d'elettori che sorpassa lo stesso numero della curia generale. Dice che non è escluso che gli avversari possano organizzare all'ultimo momento delle sorprese in questo corpo.

Il dott. Albanese riconosce l'importanza delle elezioni nel III corpo, e da parte sua fa raccomandazioni vive ai consenzienti di non adagiarsi nell'apatia, che, purtroppo, nell'ora presente sembra regnare, ma di prendere esempio dai croati, che sono tutti unanimi ad ogni appello che fa il loro partito. E' anch'esso sicuro dell'esito finale, ma desidera che Pola in questo corpo dimostri d'avere nel suo seno tanta forza da schiacciare qualsiasi avversario avesse velleità di conquiste in questo corpo eminentemente cittadino.

Dopo ciò la seduta fu tolta.

### I funerali dell' ufficiale suicida

Pola, 8. Ieri nel pomeriggio, alle 5, seguirono, con gli onori militari, i funerali del tenente di fregata Enrico Lutterotti de Cazzolis e Langenthal, uccisosi, come è noto, a bordo della nave a.-u. «Pelikan». Aprivano e chiudevano il corteo compagnie di marinai; seguivano il carro funebre, coperto di ghirlande, gli ammiragli e ufficiali superiori di marina e ufficiali di tutte le armi in alta tenuta. Precedeva il carro funebre la banda della marina.

* Ieri nel pomeriggio Lodovico Dragar, di quattro anni, lasciato senza custodia dalla madre nel quartiere al terzo piano della casa al N. 11 della via Tradonico, arrampicatosi sulla finestra, precipitò



## IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO



(41)

Nel corridoi la tigressa, col cappello di traverso, con la veste in brandelli, gridava ancora a squarciagola. Vedendo Quest, lo fermò, l'interpellò, lo fissò e digrignò i denti. Egli diede ordine ai suoi agenti di seguirla, dicendo che, se ne avessero smarrite le tracce, gliene avrebbero dovuto render conto.

Di là si recò direttamente al suo ufficio, cercò delle carte, ne mise alcune da parte, ne bruciò altre e ne mise in serbo due di maggior importanza. Una di esse, il suo testamento, era stato fatto da lui qualche anno prima, e con esso istituiva la sua seducente moglie, detta Bella, sua legataria universale. Per maggior sicurezza scrisse invece di Bella, Quest-Gennet, conosciuta generalmente sotto il nome di Bella Quest. Una volta fatta tale rettificazione, ripose il documento in una busta suggellata e vi scrisse sopra il nome di Bella con queste parole: «Da aprirsi dopo la mia morte». Poi, pensò che non essendo Bella sua moglie legittima, il contratto per il quale il signor Cossey gli aveva ceduti i suoi diritti sulle ipoteche del castello di Honham, a condizione che ei rinunciasse ad ogni domanda di divorzio contro sua moglie, non aveva più ragione di esistere. Allora egli scrisse su di un foglio di carta, che intercallò nel testamento, queste righe:

«Cara B...., voi dovete rendere l'atto delle ipoteche al signor Edoardo Cossey. Non essendo mia legittima moglie, la causa per la quale fu fatto il contratto non ha più ragione di essere, dal momento che non potete farlo più legalmente valere. W. Q.»

Aveva chiuso a chiave il cassetto del suo tavolo, quando vide entrare l'incaricato di spiare Editta.

— Ebbene? - gli domandò.

— In fede mia, io l'ho seguita fino al momento in cui Giorgio, il maggiordomo del baronetto, l'ha fermata: egli l'ha consigliata di tornare a Londra, e le ha dato una moneta d'oro per il viaggio.

— A che ora parte il treno?

— Alle 7 e 15 minuti.

— Sta bene. Tornate alla stazione, e sopratutto non perdete di vista quella donna; prendetemi un biglietto di prima classe, andata e ritorno per Londra. Appena sarò là, la farò arrestare - e dette al «policeman» un biglietto da cento lire.

Messi in ordine i suoi affari Quest uscì, e si diresse verso casa, ancora incerto se dovesse entrare, o passare oltre. Bella sapeva già tutto? Se le sue mani erano pure, peraltro essa non avrebbe mai falsificato il proprio atto di matrimonio. L'antipatia, per non dire l'odio di questa donna per il suo padrone e signore non si era mai smentito. Si risolse finalmente di entrare in giardino, per la porta posteriore. Si avvicinò, come un ladro, al salotto illuminato.

Bella stava distesa su di una poltrona, vicino al fuoco, vestiva molto semplicemente.

Quest, che era innamorato, e non l'aveva vista mai così bella, osservò che essa teneva un libro aperto sulle ginocchia, la Bibbia: ma Bella in quel momento non leggeva; ella stava col suo grazioso mento appoggiato su di una mano, e i suoi occhi turchini guardavano vagamente dinanzi a sè, ed erano umidi di lacrime. Dall'espressione del viso si indovinava finalmente che nulla essa doveva sapere. Certo pensava ai suoi dolori e non alla vergogna di suo marito. Egli allora si decise.

XXX.

Dopo essere entrato in casa da una porta laterale, si tolse il cappello e il cappotto, indi passò nel salotto. Aveva ancora un'ora dinanzi a sè, prima di prendere il treno.

— Come mai siete così pallido? - gli domandò Bella.

— La giornata è stata per me un seguito di noie - rispose. - E voi, come avete passato il vostro tempo?

— Come vedete.

— Leggendo la Bibbia?

— Ah! come mai siete così al corrente? - domandò Bella, arrossendo leggermente, poichè al rumore dei suoi passi essa aveva gettato un giornale sopra la Bibbia. - Sì, leggevo la Bibbia: voi sapete che una donna quando sente che tutto viene a mancarle nella vita, si rifugia nella religione....

— O nelle libazioni alcooliche! Avete veduto ultimamente il signor Cossey? - riprese a dire Quest in tono di curiosità.

— No; perchè me lo domandate? Credevo che avessimo convenuto di non tornare mai più su tale argomento.

— Sapete certo che la signorina de la Molle, dopo averci rifletuto, ha rinunziato a sposarlo....

— Sì, lo so: vi si è decisa in seguito alle nuove disposizioni prese da Edoardo Cossey relativamente alle ipoteche del castello di Honham.

— Dovete essermene molto riconoscente.

— Mio Dio, no; non ho più cuore per nulla, William. Sono stanca di tutto, del bene, del male, dell'amore e dell'odio.

— Mi sembra che siamo giunti tutti e due al medesimo punto, benchè per vie diverse.

— In ogni caso, voi almeno avete ancora una passione: il denaro.

— Io? mai più. Non ho mai amato il danaro per il danaro; lo amo per la potenza che dà e il piedistallo su cui colloca.

— Ed avete ritenuto che tutti i mezzi fossero buoni per arrivare a tale scopo?

— Sì, l'ho creduto; ma ho cambiato di opinione.

— In verità, William, io non vi riconosco più.... ma dimenticavo di dovermi vestire... vi lascio.

— Concedetemi ancora alcuni minuti prima della mia partenza

— Partite? dove andate?

— A Londra, dove mi chiamano degli affari.

— Ah! quando ritornerete?

— Forse domani. Io mi domando - disse Quest con voce titubante - se voi avete sempre di me la stessa sfavorevole opinione.

— Io? Con qual diritto vi giudicherei? Per quanto grande sia il peso delle vostre indegnità, io sono più colpevole di voi.

— Forse è possibile che esistano per noi due delle circostanze attenuanti; è possibile che si sia agito spinti da una forza invisibile; può anche darsi che si sia solo delle pedine mosse da una potenza superiore. Ma non voglio trattenervi di più, addio Bella.

— Addio - rispose essa freddamente.

— Prima di allontanarvi vorrei chiedervi una grazia.... un bacio.

Bella considerò Quest con aria stupita. Erano degli anni che egli non l'aveva abbracciata; essa lasciò scorgere che il suo primo impulso era di rifiuto; ma l'espressione malinconica del volto di Quest era così toccante e aveva così poco di umano, che non potè resistere

— Ebbene, sì, William, se lo desiderate; soltanto vi domanderò da che proviene questo ritorno di tenerezza...

— Lasciamo i morti sotterrare i morti! - rispose Quest abbracciandola e dandole un bacio sulla fronte, più tenero che appassionato. - Addio, addio. Rimpiango di non essere stato un miglior marito.

Un momento dopo egli era partito.

Giunto in camera sua Quest si gettò sul letto e si sarebbe creduto che singhiozzasse, ma il suo viso portava le traccie di una lotta terribile; da' suoi occhi non scendevano lacrime. Dopo poco si alzò, andò a prendere in un cassetto un piccolo revolver, ne tolse le cartucce che ripose con altre in una scatola di latta; prese il cappotto, fece scivolare l'arma in tasca, si piantò in testa il cappello, scese le scale e uscì. Soffiava un vento furioso, la pioggia cadeva a rovesci, e le strade erano deserte. Quest giunse alla stazione senza incontrare anima viva; girò lo sguardo intorno cercando l'individuo incaricato di prendergli il biglietto.

— Scusate, signore, non vi riconoscevo... Ecco il biglietto - sentì dirsi.

— La donna è ancora là?

— Sì, signore; ha preso un biglietto di seconda classe. Figuratevi che ha raccontato al cameriere del ristorante ogni sorta di storielle sul vostro conto e ha finito per dire che andava a Londra per paura di un cattivo colpo da parte vostra.

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

sulla via, sfracellandosi il cranio. Spirò quasi subito. Sopraluogo, per le constatazioni di legge, si recarono il concepista di Polizia Ghersinich e il medico comunale dott. Manerini.

*L'inaugurazione dell'Ospizio di San Pelagio*

Rovigno 8. Oggi fu inaugurato solennemente a San Pelagio l'ospizio marino della città di Vienna. Alla cerimonia intervennero l'arciduchessa Maria Teresa, arrivata dai Brioni, il Consiglio municipale di Vienna, il luogotenente Hohenlohe, l'ammiraglio de Ripper, il capitano provinciale dott. Rizzi, il podestà di Trieste dott. Sandrinelli, il presidente della Giunta comunale di Rovigno dott. Bartoli ed altre personalità. Dopo la messa, celebrata dal vescovo di Parenzo-Pola mons. Flapp, furono tenuti parecchi discorsi, in cui da tutti si rilevarono gli scopi umanitari dell'istituzione.

Dopo la cerimonia le autorità intervenute ripartirono per Trieste, mentre una parte del Consiglio municipale di Vienna intraprese l'annunciata escursione in Dalmazia.

*GITA DI PIRANESI A TRIESTE*

Pirano, 8. La gita che era stata stabilita per domenica scorsa, e che fu sospesa causa il tempaccio, si farà domani col piroscafo postale delle 12 50, ritornando col locale alle 7.45, che partirà dal molo nuovo della Sanità.

All'atto del ritiro del viglietto di passaggio verrà consegnato anche quello d'ingresso per la platea del Politeama Rossetti, ove alle 3.30 pom. verrà data l'ultima della bellissima operetta dello Strauss: «Un sogno di valzer».

**Un incendio a Porto d' Albona**

Porto d'Albona 7. L'altra sera nella casa del signor Giovanni Gobbo si sviluppò un incendio che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni, se molte persone del luogo e le guardie di finanza, guidate dal commissario superiore, sig. Tomaso Rainer, al segnale d'allarme non fossero accorse a portare un pronto e valido soccorso. Il fuoco fu così circoscritto ed il danno limitato a poche centinaia di corone.

**Un prete che fa l'esattore in confessionale per conto del partito**

Neresine, 6. Come vi scrissi, nel novembre scorso il curato di Puntacroce non volle dar l'assoluzione a certa Maria ved. Cherstina se prima questa non si fosse dichiarata disposta a pagare cor. 132.50 dovute dal fratello di lei, morto nell'ottobre scorso, alla Cooperativa croata diretta dal curato. Convien sapere che il fratello della Cherstina, Nicolò Carcich, era cieco e sussidiato dal Comune da lunghi anni con 20 corone mensili, e che la sorella di lui, che lo assisteva, versa nella più crudele miseria. La Cherstina, benchè molto bigotta, la prima volta si oppose al pagamento, e sacrificò la confessione. Sabato santo tentò di nuovo di confessarsi, tanto più che in paese era dagli amici del prete considerata come anima perduta, condannata alle pene eterne. Il curato non volle però saperne, e le fece una predica sulle conseguenze per l'anima del fratello ed anche per la sua, causa il mancato pagamento del debito presso la Cooperativa. La povera donna, intimorita, e temendo anche uno scandalo in chiesa, promise al prete che se il figlio suo, che si trova in America, la avesse aiutata, avrebbe pagato. Fatta questa dichiarazione, ebbe dal reverendo curato l'assoluzione. La seconda festa di Pasqua la povera vedova venne chiamata in casa del prete, il quale, alla presenza della Direzione della Cooperativa e di altre persone, le impose di dire dinanzi ai presenti quanto aveva promesso a lui in confessionale. La poveretta dovette farlo, e l'altro giorno, vista l'impossibilità di poter pagare il debito, si recò al Municipio, pregando l'intervento del Comune contro la persecuzione del prete.

* Per cura del Consorzio agrario distrettuale, vennero divisi fra gli agricoltori alcuni gelsi. Questo è il terzo anno che vengon impiantati gelsi, e si spera di poter fra qualche anno ricominciare la bachicoltura.

* Ieri principiarono i lavori d'allargamento della strada regionale fra Chiusi e Neresine.

**Cassa rurale di Neresine**

Neresine, 6. Dalla verifica di cassa effettuata il 30 aprile a. c. presso la locale Cassa rurale dal direttore e dal segretario-cassiere, risulta un giro di cassa di cor. 152.065.16, e precisamente nell'introito: civanzo cassa cor. 1394.20, quote sociali cor. 36, risparmio cor. 24.729.48, prestiti cor. 3448.68, conti correnti coi soci cor. 16.700, conti correnti con istituti di credito e debito sociale cor. 29.970.49, interessi cor. 37.15, tasse di buona entrata cor. 36; negli esiti: cor. 28.011.67 ai risparmi, cor. 20.753 ai prestiti, cor. 7875 al conto corrente coi soci, corone 18.600 ai conti correnti con istituti di credito e debiti sociali, cor. 41.20 agli interessi e cor. 432.29 alle spese d'amministrazione ed altri esiti, di modo che lo stato di cassa fu di cor. 638.84.

Il Consorzio, benchè causa la miseria che ovunque regna dovesse erogare molti prestiti ed emettere un ragguardevole importo dei depositi a risparmio, con la fine del mese d'aprile contava a suo favore cor. 155.199.25 presso la Federazione dei Consorzi industriali ed economici nella provincia d'Istria.

* Dal magazzino delle proviande militari giunsero alla locale Cassa rurale 100 quintali di semolino, promessi dal Governo fino dal novembre dell'anno scorso, da dividersi fra i meno abbienti. La crusca andò a ruba, benchè veramente il prezzo non fosse tanto ridotto, causa le spese di trasporto e l'indennizzo dei sacchi (75 cent. per sacco). Veniva venduta a cor. 10.20 il quintale. L'altro giorno la Cassa rurale di Cherso ne rimise altri 40 quintali, che, come i primi, furono tutti venduti.

**Lo sciopero dei vetturini a Monfalcone**

Monfalcone, 8. Stamane parecchi vetturali, stanchi di vedersi - per la imposizione di una minoranza - danneggiati nei loro interessi, ripresero il servizio pubblico. La minoranza, di fronte a tale risoluzione della maggioranza, chinò il capo e riprese pur essa la sua attività. E con ciò lo sciopero è finito.

### CAMERA DI COMMERCIO DI ZARA

Zara, 7. Ieri a sera, presieduta dal presidente signor Luxardo, si tenne una seduta della locale Camera di commercio. Venne rieletto a membro del Consiglio ferroviario il signor D. Medovich, ed a sostituto il signor A. de Difnico, e a sensale patentato per la piazza d'Arbe venne nominato il signor Giuseppe Marcich. Vennero approvati i consuntivi della Camera pel 1908. Vennero prese in considerazione le seguenti proposte: del sig. Godnig per una linea telefonica interurbana; del sig. Baljak, a render minori le vessazioni usate in Bosnia agli introduttori di vino dalmato, e del sig. Giacasa, sulla mancata timbratura postale nelle lettere in arrivo. Il presidente dette comunicazione di una lettera del ministro delle ferrovie, secondo la quale i rilievi e i progetti sulla congiunzione ferroviaria di Zara alla linea dalmata sono in corso di lavoro. Comunicò infine l'elevazione della scuola Tecnica e l'istituzione di un ispettorato industriale per la Dalmazia a Zara.

★ Il Circolo canottieri «Diadora» va sempre più prosperando. Ha ideato di istituire una sezione femminile di voga - cui si sono già inscritte numerose signorine - ed ora allena i suoi giovani soci per le regate internazionali che avranno luogo quest'anno a Trieste. A far vieppiù prosperare il Circolo, si sono costituiti due comitati, uno di signore, con a capo la gentile consorte del podestà, e l'altro di signori: il primo per donare al Circolo una yole da corsa ad otto remi, ed il secondo una, pure da corsa, da quattro remi.

### UN DUELLO A FIUME
**Ferimento**

Fiume 9. Il deputato di Fiume alla Camera ungherese, prof. Riccardo Zanella ebbe oggi uno scontro alla sciabola col consigliere comunale dott. Mario Jechel. Il dott. Jechel, al sesto assalto, rimase ferito al braccio destro. Gli avversari si riconciliarono.

Il duello avvenne in seguito a una polemica giornalistica. Durante le trattative sorsero divergenze fra il deputato Zanella e i suoi padrini, sicchè fra giorni l'on. Zanella avrà probabilmente altri duelli.

★ Il serbo Mirko Brankovic, d'anni 28, da Belgrado, bracciante, si trovava stasera verso le 10 all'Hôtel Bonavia. Ordinò da mangiare, ma venuto il momento di pagare disse di essere senza un soldo. Allora il cameriere Fimoner, di 25 anni dall'Ungheria lo prese per le spalle e lo gettò fuori, ma nell'atrio il Brankovic estrasse il revolver e sparò tre colpi contro il cameriere colpendolo allo sterno ed alle spalle. Il ferito fu trasportato all'Ospedale ed il feritore fu arrestato.

### BIZZARRIA.

— In che affari potè mai
Farsi un tale patrimonio?
— Non lo sai?
Pria fe' un ricco matrimonio;
Poscia a negoziar si mise
In due lettere bravissime.
Il momento era propizio
E il destin gli arrise.

Spiegazione del giuoco precedente:
EZIO. LENE. ELEZIONE.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa dell'8 Maggio.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 639.35, Staatsbahn 710.—, Alpine 645.—, Lotti turchi 187.—. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.40 (202.—), Disconto 189.50 (189.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.37 (97.47), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 98.77 (98.80), Banche Ottomane 720.— (718.—), Rio Tinto 1916 (1882), Lotti turchi 186.— (174.25).

**Listino.** Napol. 18.99 a 19.04, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.85 a 240.10, Francia 95.10 a 95.95, Italia 94.55 a 94.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 96.15 a 96.55, Rendita austriaca in corone 96.10 a 96.55, Rendita ungherese in Corone da 93.— a 93.—, Credit 638.50 a 640.50, Italiana 102.60 a 103.35, Staatsbahn 708.— a 710.—, Lombarde 110.50 a 112.50 Lotti turchi 186.— a 187.—.

*Parigi* 8. Chiusa. Rendita francese 3% 97.37, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.77, Azioni Banca ottomana 720.—

*Parigi* 8. Chiusa. Ferrate austr. 765.—, Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 93.05, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.15, Länderbank 479.—, Lotti turchi 175.60, Banca di Parigi 16.20, Meridionali ital. 696.—, Azioni Rio Tinto 1916.

*Londra* 8. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 1/16, Lombardi 4 1/2, Argento 24 7/16, Rendita Spagnola 98 1/8, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 5/16.

**Caffè.** *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 34.—, per settem. 32.75, per dicembre 31.75, per marzo 31.50.

*Havre* 8. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per settem. 42.75.

*Nuova York* 8. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 5 46/100, Maggio-Giugno 5 46/100, Giugno-Luglio 5 51/100, Luglio-Agosto 5 54/100, Agosto-Settembre 5 51/100, Settembre-Ottobre 5 48/100, Ottobre-Novembre 5 46/100, Novembre-Dicembre 5 44/100, Dicembre-Gennaio 5 43/100, Gennaio-Febbraio 5 43/100.

**Petrolio.** *Anversa* 8. Loco 22.—. fiacco

**Olio.** *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 67.—, per giugno 66.75, luglio-agosto 66.50, settembre-dicembre 66.75. staz.o

**Segala.** *Parigi* 8. Mese corrente 18.50, per giugno 18.50, per luglio-agosto 18.25, settembre-dicembre 18.—. calma

**Frumento.** *Parigi* 8. Mese corrente 26.53, per giugno 26.75, per luglio-agosto 26.25, per settembre-dicembre 24.30. calmo

**Farina.** *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.85, per giugno 34.—, per luglio-agosto 34.30, per settem.-dicem. 32.25. calma

**Spirito.** *Parigi* 8. Per mese corrente 40.—, per giugno 40.25, luglio-agosto 40.75, settembre-dicembre 38.75. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.—, calmo, bianco per mese corr. 30 7/8, per giugno 31.—, per luglio-agosto 31.25, ottobre-gennaio 29 1/8. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

*Amburgo* 8. (Chiusa) Per maggio 10.40, per per giugno 10.42 1/2, per luglio 10.50, p. agosto 10.57 1/2, per settembre 10.47 1/2, per ottobre 9.32 1/2. staz.o

*Londra* 8. Java a scell. 10.06, Rapo greggio a sc. 10 3/8. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 Maggio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Laura | 15 | Scaricazione |
| 1 a | Salzburg | 10 | » |
| 1 b | Matlekovics | 11 | » |
| 3 | Semiramis | 13 | » |
| 6 | Achille | 11 | » |
| 9 | M. Bacquehem | 12 | » |
| 12 a | Sofia Hohenberg | 18 | » |
| 12 b | Brindisi | 10 | Caricazione |
| 13 a | Ravenna, Epiro | 10 | Scaricazione |
| 13 b | Jenny | 8 | Caricazione |
| 14 | Babylon | 8 | » |
| 17 | Tirreno, F. Cosulich | 8 | Scaricazione |
| 21 | Cambric | 12 | » |
| 22 | Caboto | 10 | » |
| 23 | Praga | 10 | » |
| 24 | Kalman Kiraly | 9 | » |
| 25 | Ampelea | 11 | Caricazione |
| Molo I | | | |
| « II | Sempre Avanti | 8 | » |
| « IV | Josephine | 10 | Scaricazione |
| « IV | Arcadia | 18 | » |
| 0 | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
**OFFERTE.**
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE donna tedesca, prestaservizi offresi dalle 6½ alle 9 e dopo pranzo 2½ alle 6. Indirizzo Piccolo. 2478 A

SERVITU' buonissima per famiglie, Hotels, Restaurants e stabilimenti di cura si trova Agenzia Becher, via Caserma 16. 1360 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
**RICHIESTE.**
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ATTENZIONE! Rara occasione, Bazar Corso 41 arrivato grande assortimento fazzoletti inglesi colorati prezzo cent. 40, calze fine uomo, donna cent. 40. Unico in Trieste per prezzi e qualità. Provare per accertarsi. 8597 B

CAMERIERA cercasi, due persone, corone 24, presentarsi col libretto. Indirizzo Piccolo. 2321 B

CUOCA giovane, pulita, che parli anche il tedesco, che aiuti nella casa, cercasi prontamente. Via Bellosguardo 16, villino. 8588 B

CAMERIERA semplice, con certificati, cercasi per famiglia due persone, cor. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 2433 B

DOMESTICA preferibilmente tedesca, parli italiano, brava cucinare e stirare cercasi prontamente. Giustinelli 1 A, secondo piano, porta 10. 2382 B

DONNA servizio mattina, dopopranzo cercasi. Via Manzoni 8, porta 4. 8579 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Acque 22, quarto, porta 15. 2488 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi tutto il giorno per piccola famiglia. Offerte «Buon salario» Piccolo. 8604 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 2373 B

DOMESTICA brava, possibilmente tedesca cercasi prontamente per distinta famiglia. Via Conti 4, terzo. 8550 B

DOMESTICA brava scappia cucinare cercasi per famiglia tedesca. Ghega 3, III, porta 13. 8661 B

DOMESTICA per tutti lavori casa compreso cucinare cercasi cor. 18. Acquedotto 54, p. p. 2432 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Kandelr 10, primo. 2352 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2381 B

PRESTASERVIZI cercasi escluso parchetti 14 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2476 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente dalle 8-12 ant. e 4-7 pom. Indirizzo al Piccolo. 2445 B

PRESTASERVIZI **per tutto il giorno cercasi; presentarsi al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo.** 2420 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, primo. 2342 B

RAGAZZINA 14-15 anni per tutto il giorno cercasi. Via Capitelli 28, primo. 2375 B

RAGAZZETTA a ore per bambina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2392 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, buona paga. Ruggero Manna 10, I piano, porta 6. 8516 B

SERVA cercasi presso signore non figli. Indirizzo Piccolo. 2348 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCO offresi per restaurant, Hotel qui, fuori. Indirizzo al Piccolo. 2248 C

CONTABILE esperto, anni 50, serio, lunga pratica, conosce italiano, tedesco e francese, prime referenze cerca posto stabile. Offerte sub «G. B. 114» al Piccolo. 8573 C

CORRISPONDENTE sloveno, serbo-croato, tedesco offresi. Offerte «L. M.» al Piccolo. 1935 C

DISTINTA signorina offresi quale praticante scrittoio oppure per venditrice. Offerte al Piccolo sub «Costante». 8548 C

DISTINTA signorina, parla perfettamente francese, cerca posto dama compagnia viaggio Francia, Svizzera, mesi estivi. Offerte «Svizzera» Piccolo. 2437 C

ENGLISH. German clerk, well routinized, with a thorough knowledge in the shipping line, long foreign experience, competent hand, seeks situation as correspondence clerk, etc. Write: «Competent» al Piccolo. 8590 C

GIOVANOTTO pratico lavoro coloniali cerca posto quale corrispondente tedesco-boemo e fatturista. Offerte in tedesco sub «Eintritt sofort» fermo posta Pilsen. 8627 C

GARZONA con paga cerca negozio cappelli. Apprendesi il guarnire. Indirizzo al Piccolo. 12682 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, francese, un poco inglese, serbo-croato, offresi miti pretese. Offerte sub «Trionfo» al Piccolo. 2449 C

IF you need an experienced English- German clerk, write to «Shipping» c/o Piccolo. 8589 C

LAVORO e lezioni di ricamo, prezzo modico, eseguisce signorina; dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 2404 C

PROVETTO contabile partita semplice, doppia, americana offresi una, due ore giornalmente. Offerte «Revidente» Piccolo. 8666 C

RAGAZZA civile, ottimi costumi offresi condurre passeggio bambini, presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo «Giuseppina». 2334 C

RAGAZZA giovane, seria ed onesta offresi quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 2329 C

SARTE, appena arrivate, taglio parigino, raccomandansi lavoro. Prezzi modicissimi. Via Pondares 11, II. 2479 C

SIGNORINA attempata, parla italiano, tedesco, offresi compagna di viaggio per signore (bambini). Offerte «Sommerengagement» Piccolo. 2435 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale compagna viaggio o sorveglianza bambini; preferibile fuori Trieste. Mina T., via Franca 5, I. 2356 C

SIGNORA pratica lavori casa, brava cucinare offresi dirigere casa, signore solo. Offerte «Signora» al Piccolo. 8533 C

SIGNORINA cerca qualsiasi occupazione, con modesto emolumento. Offerte Piccolo «Speranza». 8553 C

SIGNORINA giovane, parla correttamente francese, offresi per istruire è condurre passeggio bambini. — Indirizzo Piccolo. 2451 C

SIGNORINA di media età, con ottime referenze, paziente e colta, cerca posto quale dama di compagnia presso signora o signorina, anche se sofferenti. Gentili offerte sub «Compagnia» posta centrale. 1951 C

TECNICO tedesco, ramo macchine, utensili ed industriali ecc., abile corrispondente francese, inglese, italiano, tedesco, dattilografo cerca posto. Offerte «Sassonia» Piccolo. 13607 C

TENITORE libri, corrispondente tedesco, italiano, offresi per 4-5 ore al giorno. Offerte sub «Pazienza» al Piccolo. 2448 C

UOMO giovane friulano cerca posto quale giardiniere, ortolano oppure facchino. Indirizzo Piccolo. 2363 C

### POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI **piazzisti cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo.** 2097 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via SS. Martiri 9. 8617 D

AGENTE **pratico che parli l'italiano e tedesco cercasi prontamente. Alfonso Fabris, negozio chincaglie.** 8569 D

ABILE lavorante calzolaio per tutti lavori trova occupazione. Boccaccio 4. 8594 D

CALZOLAI lavoranti abilissimi, lavoro cucito, trovano stabile occupazione. Indirizzo Piccolo. 2483 D

COCCHIERE per carro un cavallo e facchino pratico consegna città ed imbarchi, cercansi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. 2436 D

DUE mezze lavoranti brave sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2430 D

DONNA o ragazza per rammendare e stirare biancheria 3 giorni per settimana cercasi. Rivolgersi via di Chiadino 208 (S. Luigi). 8575 D

DOMESTICA che sappia cucinare semplicemente cercasi; presentarsi con libretto. Rossini 28, III. 2428 D

GIOVANE industriale cerca signore o signorina con piccolo capitale, pratica nella tenitura di libri e corrispondenza tedesco-slava, preferibilmente boema, quale rappresentante. Offerte «Fabrique» Piccolo. 8215 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2396 D

GARZONA sarta donna cercasi. Torre bianca 22. 8532 D

IMPIEGATO ferroviario che nelle ore pomeridiane assumesse revisione documenti ferroviari nell'ufficio di uno stabilimento industriale di qui, cercasi. Offerte all'Amministrazione del giornale sub «Revisione 26». 8349 D

LAVORANTE calzolaio per ordinazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2492 D

LAVORANTE e mezzo lavorante sarto uomo cercansi. Belvedere 32. 2243 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Via Porta 5, piepiano. 2453 D

LAVORANTI sarti da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2429 D

MEZZA lavorante per gilet cercasi. Via Felice Venezian 28, pianoterra. 8672 D

MEZZA lavorante sarto cercasi. Via Nuova 24, primo. 8674 D

MEZZA lavorante sarta donna bravissima, esatta cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2484 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Boschetto 13, quarto. 2331 D

MEZZA lavorante sarta donna prontamente cercasi. Via Cereria 6, I. 2400 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2481 D

MEZZO lavorante calzolaio, lavoro stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2459 D

MEZZA lavorante, garzona sarte donna, cercansi. Malcanton 15, quarto piano. 8655 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercasi. SS. Martiri 23, quarto. 2330 D

PIAZZISTA introdotto presso uffici e cartolerie che assumesse vendita per proprio conto inchiostro autografico cercasi. Offerte «Rendibile» Piccolo. 8563 D

RAGAZZA lavori a mano in commissione bianco cercasi. Olmo 12, II. 8647 D

RAGAZZA sarta donna cercasi prontamente. Via Sebastiano N. 2, IV. 12679 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2447 D

RAGAZZA stiratrice cercasi. Via Caserma N. 5. 2423 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi prontamente per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 2399 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via delle Poste 1, Taucer. 8541 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Piazza Borsa N. 9, Piatti e C. 8552 D

SIGNORINA corrispondente italiana, corone 140 mensili cerca primaria società assicurazioni. Offerte «Assicurazioni» Piccolo. 2196 D

STUDENTE VI. Ginnasio, disposto dedicarsi carriera farmaceutica, cercasi per farmacia. Offerte sub «Farmacia» al Piccolo. 8350 D

SARTA uomo gilet cercasi. Via Pozzo del mare N. 1. 2359 D

SARTA donna, cercasi a giornata, inutile presentarsi se non brava. Via Antonio Caccia 6, IV. 8646 D

SIGNORI eloquenti e di presenza, cercansi prontamente quali agenti-riscuotitori, per clientela privata. Presentarsi lunedì, via Pauliana 1. 8644 D

STABILIMENTO industriale cerca prontamente donna o giovane forte per lavori di pulizia. Indirizzo Piccolo. 2353 D

SIGNORA, signorina, cercasi per vendita oggetti cancelleria, anche appaltasi, con paga, cauzione. Giacinto Gallina 4, Babini. 8610 D

UNA mezza lavorante stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2775 D

VIAGGIATORI per clientela privata Carniola cercansi. Verranno presi considerazione soltanto giovani, anche principianti. Guadagno giornaliero. Cauzione cor. 25. Offerte «Relief 2356» Piccolo. 8599 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
**OFFERTE.**
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto eccellente, casa signorile, centro, cor. 70. Indirizzo Piccolo. 12680 E

ALLOGGIO, costo cor. 40; camerino 8 affittasi. Giulia 20, mezzanino. 8542 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato affittasi giovane distinto. Via Fontana 14, porta 16. 2489 E

CAMERINO chiaro ammobiliato, con costo affittasi. Farneto 49, p. 9. 8669 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo costo. Via Caserma 4, terzo piano. 8551 E

CAMERA bellissima, grande affittasi, uno, due signori. Carradori 16, IV, destra. 2357 E

CAMERETTA affittasi operaio o ragazzo. Machiavelli 16, porta 4. 2336 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi, volendo costo. Istituto 19, porta nove. 2455 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via della Caserma 16, primo. 8596 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi corone 2 settimanali. Via Boschetto 17, IV. 8603 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, escluse donne. Sorgente 7, IV, p. 19. 8607 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Molin piccolo N. 7, primo. 2419 E

CAMERINO ammobiliato, costo, affittasi corone 45, volendo pagamento settimanale. Via Montfort 8, V. 8640 E

CAMERA vuota, due finestre, affittasi prontamente corone 13. Sergio 3, porta 7. 2464 E

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Ugo Foscolo 6, terzo, destra. 8652 E

CAMERINO chiaro, vuoto o ammobiliato, vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2465 E

CAMERA grande, due letti, affittasi prezzo mite. Francesco 38, terzo, porta 10. 8665 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Cecilia 13, porta 4. 8657 E

CAMERA, ingresso libero, via Stadion, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2462 E

CAMERINO, costo, affittasi. Via S. Lazzaro 13, III piano. 2431 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Arcata 16, primo, scala II. 8584 E

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi prontamente. Nicolò Machiavelli 18, III. 8571 E

CAMERA due finestre, uso cucina, acqua affittasi. Sapone 5, porta 12. 8574 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso piccola, distinta famiglia. Piazza S. Francesco 8, porta 14. 8501 E

COSTO fino e sano tre volte la settimana dolce, darebbesi a signori. Indirizzo Piccolo. 2242 E

DUE bellissime stanze elegantemente ammobiliate affittansi. Acquedotto 26, terzo, sinistra. 8634 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittano coniugi soli a distinto impiegato stabile con costo tedesco cor. 70. Tiziano 6, primo, porta 5. 8438 E

**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.**

†

# TULLIO FRANCESCO

MAESTRO FALEGNAME

d'anni 54, dopo breve ma penosa malattta spirò quest'oggi alle ore 6 pom.

La desolata consorte **Antonia**, i figli **Oscar, Aurelio, Giorgio, Irma** e **Valeria** nonchè le nuore **Vittoria** nata **Perotto** e **Caterina** nata **Gulich**, annunciano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguirano Lunedì 10 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 di via Molino grande.

TRIESTE, 8 Maggio 1909.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

**Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.**

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

STANZETTA ammobiliata affittasi, costo fino. Via Canova 21, porta 18. 2241 E

SIGNORI trovano giornalmente costo variato a prezzo mite. - Indirizzo Piccolo. 1661 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vicinanza Tergesteo, centro, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2106 E

STANZE elegantissime, affittansi, costo ottimo ricevono signori giornalmente. Machiavelli 3, terzo. 8364 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi a signorina pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2358 E

STANZA splendida affittasi 15 maggio, tutto comfort, ottima pensione, distintissima famiglia. Chiozza 33, porta 10. 55 E

STANZA ammobiliata, in villa, vista mare, campagna, con e senza costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2458 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo anche senza letto. Chiozza 7, terzo piano. 8649 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Michele 17, secondo, porta 5. 12684 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi, escluse donne. Piazza Tommaseo 1, III. 12681 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 11, secondo piano, destra. 12683 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Traversale al Bosco 3, porta 14. 2328 E

STANZA due letti oppure stanzetta ammobiliata, un letto affittasi. Solitario 9, I. 2343 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Escluse donne. Farneto 23, secondo, 10. 8549 E

STANZA grande vuota, una ammobiliata, due letti, eventualmente uso cucina, acqua, affittansi prontamente, vicinanza Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2372 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 19, quinto, destra. 8361 E

STANZA tre letti 28 cor. affittasi; escluse donne. Via Olmo 4, quarto. 2329 E

STANZA e camerino, preferibilmente con costo affittasi. Via Massimo d'Azeglio 7, porta 10. 2397 E

STANZA splendida, ammobiliata, con bellissima vista affittasi presso famiglia tedesca. Ruggero Manna 20, terzo, porta 9. 2391 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Chiozza 25, I, destra. 2401 E

CAMERA vuota od ammobiliata affittasi, presso piccola famiglia. Via Caserma 6. 8577 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Bosco 38, primo piano. 8578 E

STANZA bella affittasi possibilmente a signora pensionata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2493 E

STANZA ammobiliata bellissima, eventualmente costo affittasi. Rossetti 20, II. 8676 E

STANZA grande, ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2450 E

STANZETTA vuota, chiara, centralissima, affittasi signorina cor. 14. Indirizzo Piccolo. 2446 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, eventualmente con salotto, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2438 E

STANZA ammobiliata, da affittare, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2439 E

STANZA soleggiata, ariosa, vista, affitta famiglia piccolissima. Chiozza 58, II. 8624 E

STANZA bellissima, vuota, con uso cucina, affittasi prontamente. Stadion 15, terzo piano. 8622 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Belvedere N. 26, II, porta 12. 8620 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi a distinto signore. Machiavelli 12, porta 9. 8602 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 10, I, porta 5. 8595 E

STANZA, ingresso libero, affittasi prontamente. Acque 14, primo. 8619 E

STANZA ammobiliata, affittasi corone 20. Ruggero Manna 11, porta 13. 8614 E

STANZA vuota, uso cucina, camerino ammobiliato, affittansi. Canova 9, porta 2. 2421 E

STANZA bella, per due persone, con costo, affittasi, escluse donne. Via Cecilia 13, porta 6. 8608 E

UNA, due bellissime stanze vuote affittansi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2388 E

UNA o due stanze affittansi uso deposito libreria oppure mobilio, vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2418 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con uso cucina, cercano coniugi, massima pulizia, acqua, gas. Gentili offerte sub «Maggio» al Piccolo. 8630 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con pranzo, cercasi. «Impiegato 23» Piccolo. 8642 F

DUE stanze vuote con stufa, gas, possibilmente casa nuova, cerca dottore. Offerte con indirizzo sotto «Bella vista» Piccolo. 2425 F

STANZA ammobiliata cerca capitano presso piccola famiglia o signora sola. Offerte dettagliate con prezzo ricevonsi fino giovedì, centrale sotto «Serio». 2341 F

STANZA piccola presso famiglia tedesca, eventualmente con pensione, cerca signorina impiegata. Offerte a L. Prockl, via Belvedere 4. 8565 F

STANZA, costo, lavatura, stiratura cerca signorina presso signora sola eventualmente presso onesta famiglia tedesca, mensili cor. 60. Offerte «Cattolica» Piccolo. 8531 F

STANZA vuota, con costo, cerca signora con tre bambini, presso buona famiglia. Offerte «Ideale» al Piccolo. 8637 F

STANZA vuota, grande, ariosa, compreso il vitto mattina, sera, cerca operaio con figlio, vicinanza Campo Marzio, Promontorio, SS. Martiri, Lazzaretto. Offerte Piccolo «Operaio». 8605 F

## ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 8030 G

CORSO di disegno pel taglio vestiti dura un mese. Nuovo corso 10 maggio. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 2386 G

DIECI corone mensili lezioni cumulative di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia (scrivere macchina «Underwood» con dieci dita). Studio Cernè, via Caterina 4. 2365 G

DESIDERANDO apprendere lotta giapponese, cerco maestro. Offerte «Giapponese» Posta centrale. 8673 G

DISTINTA signorina istruisce tedesco, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2494 G

DISTINTO signore germanico desidera fare conoscenza con signorina colta, scopo contracambio conversazione tedesca-italiana. Gentili offerte «Conversazione» Piccolo. 8564 G

DOPO scuola femminile, preparazione ad esami, insegnamento tedesco, francese e piano. Via S. Michele N. 14. 8309 G

ISTRUTTORE capace di preparare esame di volontariato viene cercato. Gentili offerte con referenze sotto «Volontariato» al Piccolo. 2347 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami. Giuseppe Gatteri 20, III. 6265 G

POLYGLOTTE, Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 11786 G

SIGNORINA che desiderasse conversazione inglese, francese o tedesca può trovarla passeggiando con distinto giovane, qui ancora senza conoscenza. Lettere sub «Gentleman» indirizzarsi al Piccolo. 8651 G

STUDENTE per istruzione ragazzi IV. tecnica, cercasi. Offerte «Antimeridiane» Piccolo. 8645 G

TEDESCO imparasi correttamente quattro mesi, maestro diplomato. Campanile 13, quarto. 2133 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale smarrito venerdì pomeriggio Ponterosso-Corso-S. Antonio. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2340 H

CAGNETTA piccolissima, rattler-nano, colore nero, quattro zampe giallo-bianche, sopra ogni occhio una macchietta bruna, collarina di seta rosa sulla quale è ricamato il nome della cagnetta: «Lolla»; museruola di pelle bruna, smarrita. Da riportarsi, verso buona mancia, ad Ad. Schmitz, via Cavana 12. 8454 H

COLLARO merlo, smarrito. Pregasi portarlo, verso mancia, Valdirivo 14, porta dieci. 8636 H

OCCHIALI in busta, smarriti ieri Giardino pubblico. Onesto rinvenitore pregato portarli Molin grande 36, porta 7, verso mancia. 2408 H

QUELLA persona conosciuta che ieri sera fu veduta prendere cannocchiale madreperla gradinate Politeama viene invitata portarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 2394 H

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO stanza, camerino mezzanino cercasi agosto. Offerte Piccolo «Ufficiale». 2195 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, centro cercasi agosto. Offerte prezzo «Concordia» Piccolo. 2345 I

5—6 stanze cercansi, accessori, confort moderno. Acquedotto 13, p. 6. 8534 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina; camera, cucina affittansi prontamente; acqua, gas, closet. Via Pier Paolo Vergerio 758; informazioni Zonta 5. 2409 D

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, spazioso salvaroba affittasi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2360 E

APPARTAMENTO in campagna-città, camera grande, cucina, acqua, gas, affittasi cor. 25 mensili, escluso bambini. Via Margherita 13 (accanto rimesse tramway). 2422 L

APPARTAMENTI moderni, soleggiati, tre stanze, cucina, affittansi agosto, corone 560 compreso acqua. Conti 30. 8615 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, quarto piano, cor. 640 più accessori, affittasi agosto. Kandler 6; rivolgersi primo, sinistra. 8601 L

APPARTAMENTO bellissimo causa trasloco affittasi prontamente. Via Boccaccio 6, secondo. 8560 L

APPARTAMENTI affittansi in Rozzol, presso la caserma. Rivolgersi osteria Schillan. 8556 L

APPARTAMENTINI camera, cucina affittansi prontamente via Settefontane 483, mensili cor. 16.67 e 18. Rivolgersi via Toro 14, primo. 2485 L

APPARTAMENTI da quattro a cinque stanze, accessori affittansi per agosto, vicinanza Piazza Poste. Indirizzo Piccolo. 2470 L

APPARTAMENTI signorili quattro e cinque stanze, bagno, camerino, cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 2410 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente camera e due camere e cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7; informazioni Zonta 5. 2413 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, camerino, cucina affittansi, confort moderno. San Michele 37. 8580 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, parchetti, acqua affittasi prontamente. Valle, Raffineria 2. 2389 L

APPARTAMENTO bellissimo composto di 5 stanze, 2 camerini e cucina affittasi per 24 maggio p. v., centrica posizione a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2098 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, acqua, gas, vista incantevole affittasi per agosto. Rivolgersi Via Navali 24 1352 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, cantina, confort moderno affittasi mezzanino e quarto. Piazza Leonardo da Vinci 3. 8321 L

APPARTAMENTO secondo piano, 7 camere ecc. e proprio giardino cor. 1650 più accessori; appartamento pianoterra 4 camere cor. 750 tutto compreso affittansi Via Navali 4. 2127 L

APPARTAMENTI Piazza Valle 2, affittansi tre a quattro camere, acqua, gas. 8518 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina via Gatteri 12, I, cor. 1120, tre stanze, camerino, cucina, via Chiozza 75, II, cor. 820 affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 34, I, 5-7 pom. 8479 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina affittasi prontamente. Via Belvedere 23, p. I. 8496 L

BOTTEGA affittasi prontamente su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni, traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 2414 L

CAMERA e cucina affittansi. Roiano 81 (Montorsino). 8553 L

CAMERA con focolaio cor. 10 affittasi prontamente a S. Giacomo; in Santa Maria Maddalena superiore camera, cucina corone 11 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 2393 L

CAMERA, due camere, cucina affittansi. Via Commerciale (Scorcola) 558. 2171 L

CAMPAGNA, appartamenti estivi o annuali, affittansi. Telefono 815 e 960. 8507 L

DUE camere, cucina affittansi prontamente. Via dell'Eremo 924, campagna. 8538 L

LOCALI primo piano affittansi centro, adatti per ufficio. Rivolgersi Tavolato, Corso 19. 2463 L

LOCALE per bottega, scrittoio ecc. affittasi prontamente, vicino piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2471 L

LOCALI per magazzino, ristorante, bottega, spaccio affittansi agosto vicino Giardino. Indirizzo Piccolo. 2469 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino, affittansi prontamente. - Rossetti 43. 2411 L

MAGAZZINI uno, due fori, affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 2412 L

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Media N. 6, dal fabbro. 2474 L

NEGOZIO vasto, spazioso, in centrica posizione, da affittare per l'agosto. Rivolgersi in via Nuova 29. 8360 L

OCCASIONE. **Splendida bottega appigionasi angolo via Belvedere Ariosto. Grandi magnifiche vetrine. Informazioni via Valdirivo 3.** 2403 L

STABILE nuovo, strada di Fiume, vicino Ospedale Maddalena, popolato rione, affittansi botteghe, quartieri camera, cucina 220, due camere, cucina 320, per 24 giugno. Amministratore Moretti, sopraluogo 8-9. 2251 L

STALLA affittasi Roiano. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande 10. 2172 L

SCORCOLA affittansi due appartamenti, giardino. Indirizzo al Piccolo. 2114 L

SPLENDIDO quinto piano, casa nuova, signorile posizione, vista incantevole, 5 stanze, bagno, massimo comfort. Acquedotto 70. 2456 L

VILLA signorile con splendido parco, rimessa, stalla affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2346 L

VIA Montecchi 15 affittansi prontamente, due camere, cucina cor. 31; camera, cucina cor. 21 mensili. Rivolgersi via Toro 14, primo. 2486 L

2 stanze, cucina, acqua, gas, affittansi corone 34. Rapicio 5, porta 2. 8654 L

## ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMONICA quasi nuova due file vendesi. Via Amerigo Vespucci 6, terzo. 2477 M

ACIDO acetico 80% acquisterebbesi. Offerte «Acidottanta» al Piccolo. 8522 M

BUONISSIMA occasione. Vendonsi due splendide stanze matrimoniali con specchi, una noce scuro, altra chiara. Due massicci letti completi, materassi lana finissima. Armadio 6 cassetti. Sedie pelle e comuni. Due chiffonniers. Credenza pranzo. Attaccapanni. Canova 21, pianoterra, destra. 8632 M

BICICLETTA buonissima, fortissima, vendesi pure splendido grammofono, con dischi, rarissima occasione. Via Poste 14, primo. 8529 M

BOLLITORE lume gas, macchina cucire a mano, vendonsi. Parini 12, porta 19. 8663 M

BICICLETTA Standard, quasi nuova, vendesi cor. 130. Via Donadoni 228, terzo. 2473 M

BICICLETTA buonissima, vendesi occasione di partenza. Via Vittorio Alfieri 7, terzo piano, porta 6. 2468 M

BICICLETTA primaria marca, mozzo contra, vendesi. Portiere Ginnasio comunale. 8639 M

BICICLETTA mozzo libero, vendesi. Farneto 16, secondo. 8606 M

BICICLETTA Puch vendesi prontamente, causa partenza. Farneto 49, p. 9. 8671 M

BICICLETTA «Styria» nuova mozzo contro vendesi cor. 150. Paolo Vergerio 777, porta 11. 2385 M

BICICLETTA vendesi cor. 60. Via S. Francesco 41, I, interno. 8570 M

BICICLETTA Puch-Styria vendesi corone 140. Belvedere 2, quinto, p. 11. 2333 M

BOTTAME di tutte le qualità vendesi. Via della Valle 1. 2362 M

BICICLETTA Peugeot quasi nuova, vasi giapponesi, colonne, vendonsi prontamente. Chiozza 41, terzo, destra. 2364 M

BICICLETTA americana leggera scorrevolissima, accessori vendesi, prezzo mite. Via Sterpeto 6, secondo. 8557 M

CONSERVATORI per gelati, sedie e tavolini di marmo usati vendonsi. Dragossevich, Madonna del mare 12. 11911 M

CIOCCA di cinque lampade petrolio vendesi. Via Vienna 10, I, piano, sinistra. 8089 M

CARROZZA aperta «Panier» tutto in perfetto ordine vendesi. Indirizzo Piccolo. 2277 M

CARRO da vendere con zaia, buono stato ed un paio di scaloni lunghi. Santa Maria Maddalena superiore N. 393. 2332 M

CHITARRA buonissima con ottave, rara occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2395 M

CHITARRA e zittera, vendonsi prontamente, occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 2444 M

DUE pulti gemelli grandi in buono stato cercansi. Offerte con prezzo «Buono stato» Piccolo. 8633 M

DISCHI Fonotipia «Bonci», fresco arrivo 50 pezzi, prezzi occasione. Stadion 20. 8631 M

DISCHI grammofono doppi nuovi, accompagnamento orchestra, vendonsi cor. 3. Pallini 13, II, 7. 2441 M

DUE cavalli adatti per zaia vendonsi. Belvedere 81. 2344 M

DISCHI Fonotipia celebri vendonsi corone 3.50, costavano 15. S. Lazzaro 11. 8585 M

FORNIMENTO tappezzato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2407 M

FRANCOBOLLI partitelle, sciolti, libri vendo «en bloch», dalle 10 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 2454 M

FINIMENTI inglesi nichelati per due cavalli, acquisterebbonsi da equipaggio privato. Offerte sub «Buono stato» Piccolo. 2138 M

FRANCOBOLLI partita Levante, altre qualità vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2374 M

GRAMMOFONO marca Angelo vendesi prezzo irrisorio. Pallini 13. II. 7. 2442 M

GRAMMOFONO tromba giglio vendo corone 32. Punta forno 9, secondo. 2440 M

GRAMMOFONO nuovo, buona voce, 8 dischi doppi cor. 56, armadio angolare, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2281 M

IMPERMEABILI, vestiti, soprabiti, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 2351 M

KODAK nuovo per lastre e films, obiettivo autore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2366 M

LIBRO Dreyfus intitolato «Cinque anni della mia vita» acquistasi pieno prezzo. Offerte Piccolo sub «Dreyfus». 8540 M

MONTURA impiegato finanza, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi Bertolini, Tiziano 13, secondo. 8621 M

MINIATURA e dizionari, vendonsi. Scala Belvedere 4, mezzanino. 8598 M

MOBILI diversi vendonsi. Pietà 33, terzo. 8592 M

MOTOCICLETTA con carrozzella Laurin-Klement 6½ HP. da vendere prezzo di occasione. Rivolgersi via Murat 3, primo piano, sinistra. 2490 M

MOBILI per stanza e cucina vendonsi, causa partenza. Via del Lloyd 14. 1895 M

MOBILI, vestiti acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 1749 M

MOBILI diversi vendonsi. Luigi Ricci 8, porta 8. 8448 M

OROLOGIO a pendolo, letti con suste, vendonsi causa partenza. Tiziano Vecellio 16, porta 3. 8662 M

PORTONE di ferro in buonissimo stato, alto 3.20, largo 2.26 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2406 M

PIZZI bellissimi ad uncinetto novità per corredi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2424 M

POLTRONA imbottita a ruote, ottimo stato vendesi, prezzo mite. Canova 21, primo, porta 11. 8366 M

PIANINO nero, nuovo vendesi prezzo cor. 480. Indirizzo Piccolo. 2405 M

PIANINO nuovo finissimo, corde incrociate, pianoforte buonissimo stato vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 8581 M

PIANOFORTE corto, perfetto, buonissima voce, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2482 M

PIANTE d'acqua estere vendonsi centesimi 10. Via Foscolo 22, porta 17. 2416 M

PRESSA per trinciare lamiera cercasi occasione. Offerte «Meccanico» Barriera 22. 8543 M

SCRIVANIA moderna, credenza nuova, divano, lampade gas a T, vendonsi. — Geppa 7, primo. 8382 M

SCALDABAGNO gas, vasca zinco, divano e sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2230 M

STANZA matrimoniale, splendida, garantita, prezzo occasione, vendesi causa trasloco. Leo 2, angolo Conti, falegname. 2457 M

SCANSIE usate per negozio manifatture, cercansi. Offerte «Scansie» al Piccolo. 8650 M

STANZA matrimoniale buonissimo stato, mobili cucina, vendonsi prezzo convenientissimo causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 12685 M

STANZE letto matrimoniali splendide, intagliate, di lusso vendonsi, prezzi, occasione. Massimo d'Azeglio 22, p. 6. 8572 M

STANZA matrimoniale, bellissima, vende falegname. Via Pondares 19. Corone 520. 8635 M

TRAVAMENTA qualsiasi dimensione, porte, parchetti, finestre complete, ecc., vendonsi. Sette fontane 29. 2306 M

TAPPEZZERIE di lusso, nuove, divani tappeti ricamati con stanga di ottone, tre eleganti ottomane in peluche vendonsi, prezzo d'occasione. Via Rossetti 16, porta 8. 2787 M

TRAVI per impalcati, diverse lunghezze, usati, vendonsi. Adler, Fortunato, Molin piccolo 1. 2461 M

TAPPETO linoleum 200-250 cor. 10, occasione. Tosoratti, Malcanton. 2402 M

UNIFORME impiegato nuovissima, completa, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2378 M

VESTITI usati da signora vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2398 M

VESTITO splendido seta nero, altro nuovissimo inglese chiaro (tailleur), bluse seta nera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2355 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8449 M

2 carrozze americane, vendonsi. Da visitarsi in Puntofranco, Magazzino 2, Robert Metzger e C.o. 8628 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGENTI **in manifatture che desiderassero emanciparsi, potrebbero con adeguato capitale associarsi in azienda già avviata. Offerte dettagliate al Piccolo sub «A. B. C. 100» massima discrezione.** 24[illegible]7 N

CARTOLERIA buona posizione, vicino scuole, bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 2335 N

CORONE 60.000 prima intavolazione cercansi. Offerte sub «60.000» al Piccolo. 2337 N

CONTABILE **conoscenza lingue straniere, tenitura doppia, cauzione 15.000 pronte, cerca posto fiducia. Eventualmente entrerebbe socio attivo grande azienda. Respingonsi anonime. Offerte sub «Cassiere» Piccolo.** 2550 N

COR. 120.000 cercansi per prima intavolazione sopra due case in città e per seconda intavolazione cor. 40.000 a 50.000 pure sopra una casa in città; trattasi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 2383 N

CORONE 16.000 desidero intavolare in primo rango città. Offerte, escluso sensali, «Rango» Piccolo. 8668 N

CAFFE' ottima posizione, grande rendita vendesi occasionalmente causa partenza. Informazioni 6-8 pom.; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2367 N

DROGHERIA autorizzata vendesi in posizione centrica, prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Avvenire». 8576 N

DISPONIBILI cor. 4000 a 40.000 per prime e seconde intavolazioni sopra case in città e ville; schiarimenti Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2 alle 3 pom., telefono 19-35. 8568 N

DECRETO osteria cercasi in affitto oppure acquisterebbesi. Deposito vini Geppa 6. 8485 N

LATTERIA bene avviata, ottima posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2349 N

LOCALE vasto, trattoria avviata cedesi per motivi giustificati. Indirizzo Piccolo. 2467 N

LATTERIA bellissima, guadagno sicuro, vendesi giornata qualunque prezzo, causa malattia. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2472 N

LATTERIA vendesi buone condizioni causa partenza. Barriera 17, latteria. 8659 N

NEGOZIO manifatture, vendesi o affittasi a buon prezzo. Zorgho, Opcina. 2010 N

NEGOZIO manifatture, confezioni, annesso lavoratorio sarta, splendidamente avviato, vendesi cor. 400 avviamento; eventualmente accetterebbesi socia, sarta esatta, indipendente. Indirizzo Piccolo. 2377 N

NEGOZIETTO commissioni manifatture, ordinazioni pronte, vendesi cor. 360. Utensili latteria completa. Indirizzo Piccolo. 2452 N

NEGOZIO frutta ed erbaggi, bene avviato e con buona clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2460 N

OSTERIA centrica, avviatissima, vendesi, eventualmente appaltasi; altra centralissima, posteggio esterno, pagamento trattabile; altra con giardino, stupenda posizione. Giacinto Gallina 4, Babini. 8609 N

PER lucrosa impresa cercasi signore o signora capitalista, capitale intavolato. Offerte al Piccolo sotto «Buona rendita». 2354 N

PER industria di grande rendita cercasi capitalista disponga 80.000 corone. Informazioni 6-8 pom.; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2370 N

PESTITI: cambiari; prenotazioni paghe, pensioni, intavolazioni; ricevonsi via Sebastiano 1. 8287 N

PISTORIA buonissima posizione vendesi. Rivolgersi Caffè Chiozza, Samokez. 8586 N

SOCIO capitalista 40-50.000 corone cercasi per erigere azienda commerciale lucrosa. Offerte «Reliable 909» Piccolo. 2380 N

SINO centomila corone pronte per prime intavolazioni. Domande di mutuo rivolgere «Mutuo» Piccolo. 8536 N

TENGO disponibili cor. 12.000 in prima intavolazione al tasso del 5¼%. Giacinto Gallina 4, Babini. 8611 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Gradisca vendesi villa con estesi terreni, giardino, prezzo conveniente. Informazioni 6-8 pom.; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2369 O

CASETTA vendesi 4 locali con orto, Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 2089 O

CASETTA terreno coltivato vendesi, bella posizione. Rivolgersi via Farneto N. 3, Ghergich. 1770 O

CASA nuova, parchetti, acqua, gas, esente imposta, rendita 3000, saldo prezzo corone 10.000 vendesi. Offerte «3000» Piccolo. 2390 O

CASA con vastissimo giardino, uso locanda, vendesi in villaggio dei dintorni. La possessione sarebbe anche adattatissima per erigervi qualche stabilimento industriale. Prezzo moderato. Per maggiori spiegazioni. Scrivere sub «Affare vantaggioso» al Piccolo. 8658 O

CASETTA con tre locali, acqua in cucina vendesi per industria corone 3300. Scoglio 400 (Guardiella). 8559 O

CAMPAGNA con boschi, cave, casa, stalla, molino vendesi nell'Istria presso Scoffie. Indirizzo al Piccolo. 2491 O

FONDI adatti per villini vicinissimi tram vendonsi via Giulia. Indirizzo Piccolo. 2093 O

FONDI per costruzione al mare vendonsi. Offerte sub «Mare» al Piccolo. 2338 O

FONDI prossimità Campomarzio vendonsi. Informazioni 6-8 pom.; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2371 O

FONDO, dieci minuti da piazza Goldoni, 3000 tese, comprese case che rendono cor. 8000, vendesi cor. 100 tesa; occasione eccezionale, trattazione diretta. Indirizzo Piccolo. 2415 O

FONDO per fabbrica, 120 tese, San Giacomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2443 O

LIDO, Venezia. Vendesi palazzina 34 stanze; affittansi stagione appartamenti 4, 5, 9 locali, eventualmente ammobiliati. Indirizzarsi Ferdinando Remy, Venezia. 8163 O

STABILE con retrofondo adatto per costruire fabbricato ad uso stalle od uso industriale, sito principio via Istituto vendesi, facilitazioni nel pagamento, trattasi pure con mediatori. Informazioni Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2 alle 3 pom., telefono 19-35. 8567 O

STABILE tre piani, su linea tramviaria, vendesi prontamente per sole corone 15.000 saldo. Offerte «Occasione persuadersi» Piccolo. 8667 O

STABILE tutto lusso pressi stazione Meridionale vendesi occasionalmente, il saldo prezzo rende netto 9%. Disponibili cor. 30.000 per prima, cor. 30.000 per seconde intavolazioni. Informazioni 6-8 pom.; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2368 O

STABILE nuovo città, franco imposte, rendita cor. 9000 circa vendesi causa malattia per cor. 84.000 ristretto, saldo prezzo cor. 21.000. Offerte escluso mediatori «Malaria» Piccolo. 8670 O

UNA casetta con cinque appartamenti, più 650 m. q. di terreno vendonsi a Cattinara, causa partenza. Rivolgersi direttamente a Cattinara N. 128. 8641 O

VILLINO cercasi in affitto agosto, posizione favorevole, 3-4 grandi stanze, 2 gabinetti, bagno, acqua, gas, proprio giardino. Offerte con precisa indicazione prezzo sub «Delgados» Piccolo. 8593 O

VILLINO 4-5 stanze, giardino cercasi dunga affittanza. Offerte sub «Taitù» Piccolo. 8648 O

VILLETTA nuovissima vendesi Roiano, 10 locali, gas, acqua, 100 tese quadrate coltivate a frutteti, domanda cor. 24.000, saldo prezzo cor. 11.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 8612 O

VILLA o grande possesso libero di ipoteche, sito nei dintorni di Trieste o province vicine, acquisterebbesi cedendo in cambio casa nuova, elegante, esente d'imposta, sita a Vienna. Offerte dirette G. Nassiguerra, via Foscolo 27. 2426 O

50.000 metri terreno adattatissimo fabbrica mattoni, vendesi a Strugnano (Istria) vicino ferrovia, metà coltivato, cor. 20.000 trattabili. Giacinto Gallina 4, Kremser. 8613 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate, 2 corone mensili, eseguisconsi ingrandimenti da 8 corone in poi. Gioachino Rossini 30, «Etienne». 2466 P

LAVORO commissioni agrumi, frutta fresche e secche per l'interno cedesi; profitto cor. 3000 annue. Rivolgersi Babini, via Giacinto Gallina 4. 8383 P

MACCHINE da scrivere, ricostruite, diversi sistemi vendonsi a prezzi bassi. Rodolfo John, deposito macchine da scrivere «Adler» Trieste, via S. Antonio 6, ingresso via S. Nicolò 34. 8539 P

NUOVO **salone mode, Viola Tomasi di Vienna, Argia Bearzatto di Trieste, via G. Carducci N. 36 I, cappelli da signora ultima novità. Eleganza e prezzi miti.** 8638 P

PIANINI, pianoforti prezzi ristrettissimi cassa, rate scambio, nolo. Stabilimento «Germania» Cavana 7. 8440 P

VESTITI uomo (recente arrivo), sacchetti orleans, monture operai; pagamenti rateali. Madonnina 43; unico conveniente. 8582 P

## ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CARINZIA affittasi appartamento estivo di due stanze, stazino, cucina. Rivolgersi L. Krabina, maestro falegname, Riegersdorf (Carinzia). 11850 Q

CAMERA, cucina cerca signora senza bambini per stagione, in monte o al mare, con bagno privato. Offerte «Ameno» Piccolo. 8537 Q

DUE camere, cucina affittansi villeggiatura vicinanze S. Giovanni, splendida vista. Rivolgersi Caffè Verdi. 12676 Q

OPICINA si affittano stanze ammobiliate a coniugi soli o con figli adulti o signore, signori soli. Scrivere «A. X. 100», posta centrale. 2090 Q

PENSIONE Zlatorog, luogo di cura Veldes, Carniola: Piccola ville e diverse stanze, eventualmente con pensione, affittansi. Per signorine trattamento famigliare. 5 minuti distante dalla ferrovia e dal lago. Rivolgersi: Recio N. 67, posta Veldes, Carniola. 8626 Q

VILLEGGIATURA Gösting presso Graz, castelletto circondato da splendido parco a piedi del monte, esteso bosco, bagni, telefono, carrozza, parlasi italiano. Stanze intiera pensione, prezzi mitissimi. Prospetti: Plabutscher Schlössl, Gösting bei Graz. 1637 Q

VILLEGGIATURA Hotel «Gregorhof» a Eisenkappel, 50 stanze, sala pranzo, giardino ombroso, veranda, tennis, buona cucina e cantina, prezzi modici. Prospetti gratuiti invia la Direzione. 2298 Q

VILLA «Il Vaticano» in Cherso, posizione amena: sette locali, completamente ammobiliati, acqua potabile, circondata da giardino con alberi fruttiferi, uso di barca privata, ancorata alla spiaggia, cinque minuti dalla villa, affittasi per la stagione estiva cor. 250 mensili; trattabile. Indirizzo Piccolo. 2376 Q

VILLEGGIATURA Gradisca, affittasi villino con giardino. Indirizzo Piccolo. 2361 Q

PICCOLA villa due stanze, cucina affittasi in campagna presso Pirano, vista amenissima. Rivolgersi via Figarola 875, Pirano 12678 Q

## DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

9999. Del pensiero mio sei la metà; nei miei sogni la regina della mia vita la poesia; di tutto l'affetto che può nutrire il cuor mio, il principio e la fine. Tutti. 8583 R

THEA. Nella mia di ieri leggi: «All'energia di pensiero non risponde la volontà d'azione». Tutto solo nel mio dolore mi consumo. Certamente. Oggi anche il solito momento, anzichè a questa mia, sarà dedicato ad altro specialissimo. Dio come soffro! Ti cruci con infondate supposizioni, io mi dilanio nella realtà. Con disperazione tantissimi.... 8675 R

BRASILE. Mercoledì provai gioia immensa, lasciandomi tuo insistente, palese buonumore ritenere condizioni migliorate. Abbracciami Ercole. Marinella benissimo. Intensi. 2495 R

ACCETTEREBBESI vitalizio con persona benestante anziana offrendole assistenza figliale «Vitalizio» posta centrale scontrino. 2224 R

CAVANA. Permettomi inviare i più nobili rispettosi saluti. Saranno poi benevolmente accettati? 2417 R

FUORI del mondo. Perdoni; ma quanto più sarà buona e gentile, tanto più saprò essere prudente. 8600 R

VEDOVA con appartamento desidera accompagnarsi con serio operaio da 42-54 anni. Offerte posta centrale «Vanda». 8587 R

OPERAIO quarantenne, civile, celibe desidera incontrare pronto matrimonio vedova, nubile, piccola dote. Serie offerte poste restante centrale sub «Arrigus» verso scontrino. 8591 R

M. M. 100, indicami giornata, prima possibile. M. M. 100. 2578 R

PINO vieni da tua che pensa sempre a te, amor mio infiniti. Amalia. 8653 R

BABUS. Non trovo frasi onde dirti tutta la mia felicità abbenchè avevo la certezza di quanto è avvenuto, vorrei in un soffio susurrarti tutto l'affetto mio in uno ai miei voti fervidissimi. Nel pensiero cordialissimi saluti t'invia 1.2.98. 2387 R

TRE avvenenti signorine con dote, cercano signori buona posizione, scopo matrimonio. Offerte sub «Ideale» fermo Posta centrale. 2584 R

GUALTIERO. Fortemente pensierito tuo silenzio pregoti pronta conferma mie scritteti lunedì e giovedì. Adoroti indimenticabile C.... 8547 R

TRENTENNE, impiegato stato, cerca signorina scopo matrimonio. Gentili offerte, possibilmente fotografia, fermo posta centrale «Liebesglück» verso scontrino. Anonime cestinate. 8544 R

SIGNORINA distintissima, decaduta, orfana, ventenne, sanissima, protestante, elegante, perfetta massaia. Carattere semplice, giovialissimo. Dote denaro corone 16.000. Sposerebbe soltanto leale, distintissimo signore. Offerte gentili: «Graziella de' G.» centrale, scontrino. 8445 R

BIONDINA. Fervidi, pari al desiderio di rivederti. Eternamente tuo. 8546 R

DISTINTA signora giovane cerca distintissima amica affettuosa istruita. «Tedesca» Piccolo. 8616 R

DISTINTA signorina priva di conoscenze, cerca signore pure distinto simpatico, scopo matrimonio, età 28 ai 40 anni. Barriera posta centrale stella, oppure serietà posta grande Angelo. 8618 R

MANLIO giovedì ti attendevo perchè non venisti? Infiniti tua Violetta. 8660 R

VENTAGLIO. Ricevetti con somma gioia. Ringrazioti, tesoro mio caro. Ritira. 8623 R

DISTINTO signore cerca conoscenza di simpatica signorina indipendente, scopo matrimonio. Offerte sub «Combinazione» Posta restante centrale. 8664 R

VEDOVO media età civile condizione, buona posizione indipendente, cerca conoscenza signorina o signora vedova 30-40 anni, buoni costumi, scopo matrimonio. Se possibile con dote. Non anonime «Concordia» verso scontrino, posta centrale. 2480 R

ROSA rossa di via Miramar prega quel signore (senza dubbio padrone di tabacco!) di finirla di molestarla nelle sue passeggiate a piedi o in vettura! 180 R

CAPODISTRIA oggi dalle 4-8 pom. nella trattoria «S. Marco», via degli Orti grandi, festa di ballo. 8497 R

SANTA Croce presso Trieste. Domenica 9 corr. apertura della propria cantina d'occasione; vino bianco e nero a cent. 56 il litro. Il suddetto locale è a Santa Croce 44 presso Cristiano Cossutta. 8554 R

VEDOVO quarantenne, negoziante, buona posizione cerca coetanea vedova o signorina onesta con dote, scopo matrimonio. Non anonime, verso scontrino «Tranquillità» posta centrale, garantita discrezione. 8405 R

NEGOZIANTE venticinquenne stanco vita scapolo, cerca scopo matrimonio entro 6 mesi, signorina distinta famiglia, brava economa. Serie offerte sub «Avvenire» verso scontrino posta centrale. 12663 R

## INCANTO DI COSE MOBILI

*che verrà tenuto nel giorno 19 Maggio 1909 d'ordine dell'i. r. Giudizio Distrettuale in affari civili in Trieste.*

Ore 10 ant., via della Procureria N. 4 e via Giotto N. 7, Arredi spaccio tabacchi ed arredi da fabbro.

## Tela slesiana.

1 pezza

| | | |
|---|---|---|
| alta | 75 cm. lunga 20 m. tela contadino C. | 7.80 |
| alta | 75 cm. lunga 20 m. tela forte , . » | 8.50 |
| alta | 72 cm. lunga 20 m. tela slesiana » | 11.20 |
| alta | 75 cm. lunga 23 m. tela casalinga « | 11.50 |
| alta | 75 cm. lunga 23 m. tela di lino » | 18.80 |
| alta | 145 cm. lunga 10 m. da lenzuola » | 10,40 |
| piume per letti, pulite, ½ kg. C. 2.50 e » | | 3.50 |
| piume qualità imperiale ½ kg. . . » | | 4.50 |

Si garantisce la buona qualità della merce e la misura esatta. Spedizione verso rivalsa.

**JOHANN STEPHAN, Freudenthal E XIV (Slesia Aust.)**

# CALZOLERIA AMERICANA

**VENDITA ESCLUSIVA**

delle migliori marche americane di fama mondiale

**Walk-Over**

— e —

**Edwin Clapp**

per signori

— e —

**Sorosis** per signore

TRADE MARK REG. US PAT. OFF. — GEO E. KEITH COMPANY

**FRATELLI FASSEL - Trieste, Corso 7**

Prezzi correnti illustrati gratis e franco.